

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
ACQUISTO PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETA'
ART-ER ATTRATTIVITA' RICERCA TERRITORIO S.C.P.A.
RELAZIONE INFORMATIVA E ISTRUTTORIA
MOTIVAZIONI ANALITICHE EX ART. 5 DEL D.LGS 175/2016

1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto a supporto dell'atto deliberativo adottato dalla Città metropolitana per l'adesione alla Società ART-ER "Attrattività Ricerca Territorio" S.c.p.a. Nello specifico la presente relazione informativa e istruttoria ha lo scopo di illustrare, in maniera analitica, le motivazioni alla base della scelta adottata dall'Amministrazione, così come previsto dall'art. 5 del D.Lgs 175/2016 "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*".

In particolare, il comma 1 del summenzionato articolo, prevede che l'atto deliberativo, adottato dal Consiglio metropolitano, dimostri che l'operazione di acquisizione della partecipazione in ART-ER:

- persegua le finalità istituzionali di cui all'art 4 del medesimo D.Lgs 175/2016;
- sia economicamente conveniente e sostenibile dal punto di vista finanziario;
- tenga conto della possibile gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato;
- sia compatibile con i principi di efficienza, efficacia e di economicità dell'azione amministrativa;
- sia compatibile con la disciplina Europea in materia di aiuti di stato.

Lo schema di deliberazione è sottoposto a forme di consultazione pubblica. La deliberazione è inoltre inviata alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti competente per l'espressione del parere ai sensi dell'art.5, comma3, e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

1.1 PROFILO AMMINISTRATIVO DI ART-ER S.c.p.a.

ART-ER S.C.p.A Attrattività Ricerca Territorio, nata il 1° maggio 2019 dalla fusione delle due società in house regionali ERVET S.p.A ed ASTER Soc. cons.p.a, tra Regione Emilia-Romagna, Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma, Cattolica e Politecnico di Milano (sedi di Piacenza), gli Enti nazionali di Ricerca - CNR, ENEA, INFN - operanti in regione, il Sistema Camerale e altri attori locali. E' stata istituita con L.R.E.R. 1/2018, "*Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna*" ed è qualificata dalla stessa Regione (che ne detiene la maggioranza) come società in house ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii). Lo Statuto di ART-ER (art. 5, commi

1, 2 e 5) prevede infatti che la Società opera in conformità al modello in house providing stabilito dall'ordinamento interno e dell'Unione europea. La Società ha scopo consortile e costituisce organizzazione comune dei Soci ai sensi degli articoli 2602 e 2615-ter del c.c.; essa opera senza scopo di lucro, anche con attività esterna, nell'interesse e per conto degli stessi per il raggiungimento degli obiettivi propri dell'oggetto sociale. L'organizzazione opera sulla base degli indirizzi stabiliti dai Soci e previsti dal DEFR, al fine di raggiungere gli obiettivi richiesti. La Società opera ai sensi dell'art. 4 co. 2 del d.lgs. 175/2016 e successive modificazioni. Nell'esclusivo interesse dei Soci, tutti portatori di interessi omogenei, ed in esecuzione o comunque in conformità alle decisioni di affidamento o di incarico provenienti dagli stessi, la Società è lo strumento organizzativo comune dei Soci, cui essi attribuiscono il compito di espletare funzioni, servizi ed attività di loro pertinenza, anche di carattere esecutivo e di servizio tecnico, compresi nell'oggetto sociale di cui all'art. 4 dello Statuto. Ai sensi dell'art. 16 c. 3 del D.Lgs. 175/2016 ed ai sensi dell'art 5, comma 5, dello Statuto è previsto che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dai soci; la produzione ulteriore, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Lo statuto sociale è stato adeguato alle modifiche introdotte dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). La durata della società è prevista da statuto al 31/12/2050 e può essere prorogata per delibera dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art 4 dello Statuto ART.ER è nata per favorire la crescita sostenibile della Regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del territorio. La mission e la forma societaria identificano chiaramente il modello di intervento societario che prevede, da un lato, la specializzazione in ambiti di intervento collegato a quello dei soci, e dall'altro, una generale attenzione ai modelli di integrazione delle politiche e degli interventi dei diversi attori. Si precisa che il programma di attività sottostante il fondo consortile, costituisce l'elemento fondante del negozio consortile e la caratteristica del rapporto con i soci è la stretta collaborazione sia in fase programmatica, che in fase realizzativa, che in fase consuntiva, degli interventi con impatto amplificato delle attività in termini di ricaduta sui territori e sui soggetti coinvolti. ART-ER è il luogo di sintesi e di raccordo di strategie, eventi e progettualità organizzati sul territorio di tutti i soci; è il risultato di una sempre maggiore integrazione tra le attività, ma anche di un sempre maggiore coordinamento tra i soci e di un'attività sinergica in termini di scelta di temi prioritari e utilizzo efficace ed efficiente delle risorse (carenti) disponibili da parte dell'Ente /i.

La società è iscritta alla CCIAA di Bologna dal 1° maggio 2019, nella sezione Ordinaria, con N.REA - BO 546154 - Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 03786281208.

Il capitale sociale ammonta a Euro 1.598.122,00 i.v. ed è diviso in n. 1.598.122 azioni del valore di 1,00 Euro.

La compagine attuale è la seguente:

ELENCO SOCI al 31.12.2021	Codice Fiscale	No. azioni (cad. da 1€)	Valore in Euro	%
1. REGIONE EMILIA-ROMAGNA	80062590379	1.040.695	1.040.695	65,120
2. CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche	80054330586	148.587	148.587	9,298
3. ENEA Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	01320740580	74.293	74.293	4,649
4. Università degli Studi di Bologna	80007010376	84.580	84.580	5,292
5. Università degli Studi di Ferrara	80007370382	42.290	42.290	2,646
6. Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	00427620364	42.290	42.290	2,646
7. Università degli Studi di Parma	00308780345	42.290	42.290	2,646
8. Politecnico di Milano	80057930150	20.546	20.546	1,286
9. UNIONE REGIONALE Camere di Commercio E.R.	80062830379	66.901	66.901	4,186
10. Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di REGGIO E.	00448250357	8.458	8.458	0,529
11. INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	84001850589	8.458	8.458	0,529
12. Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Reggio Emilia	00141470351	207	207	0,013
13. Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di MODENA	00675070361	138	138	0,009
14. Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Ravenna - ACER di Ra	00080700396	106	106	0,007
15. Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Modena	00173680364	106	106	0,007
16. Azienda Casa Emilia-Romagna ACER Ferrara	00051510386	69	69	0,004
17. Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Forlì - Cesena	00139940407	69	69	0,004
18. Comune di Polesine Zibello	02781180340	69	69	0,004

19. Azienda Casa Emilia-Romagna della PROVINCIA di Rimini	02528490408	31	31	0,002
20. Azienda USL di FERRARA 31	01295960387	31	31	0,002
21. Azienda Ospedaliero-Univ. S.Orsola di Bologna (già Policlinico Malpighi)	92038610371	31	31	0,002
22. AESS - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile	02574910366	31	31	0,002
Azioni proprie ART-ER		17.846	17.846	1,117
TOTALE CAPITALE SOCIALE		1.598.122	1.598.122	100,000

Si dà atto che nella compagine sociale non vi è la presenza di soci privati.

1.2 IL CONTROLLO PUBBLICO ANALOGO CONGIUNTO

ARTE-ER opera come società in house. Si dà atto che le società in house providing, a totale partecipazione pubblica, sono oggi ampiamente considerate e riconosciute sia dalla dottrina che dalla giurisprudenza nazionale e comunitaria quali longa manus dell'Amministrazione affidante, soggetti strumentali a servizio degli Enti soci e di cui costituiscono una promanazione senza alcun rapporto di terzietà, con possibilità per i soci di affidare direttamente i servizi come se fosse eseguito in proprio senza ricorrere all'espletamento dell'iter di gara di cui al D.Lgs. 50/2016 "Codice degli Appalti pubblici". Uno dei punti del modello in house che merita particolare attenzione è sicuramente il controllo analogo che garantisce che le azioni compiute da una società in house rispecchino la volontà degli Enti pubblici che le hanno determinate. Il controllo analogo instaura dunque tra la Città metropolitana e la società in house un particolare rapporto giuridico, che consente all'Ente pubblico un controllo e sui servizi certamente più penetrante di quello praticabile su di un soggetto terzo. Attraverso il controllo analogo, l'Ente è in grado di ottenere il raggiungimento di buon livelli di efficacia ed efficienza nella gestione della società in house.

Essendo una società in house occorre effettuare la verifica della sussistenza di tutti i presupposti di legge previsti dagli artt. 2, lett. d, 3, comma 1 e dall'art. 16 del D.lgs. 175/2016 nonché dagli artt.5 e 192 del D.lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici".

Il controllo pubblico analogo congiunto si determina in particolare, attraverso le seguenti prescrizioni dello Statuto sociale di ART- ER e dell'Accordo per l'esercizio del controllo analogo congiunto già sottoscritto dagli attuali soci.

In particolare in relazione allo Statuto si richiamano le seguenti previsioni:

- in tema di ingresso soci (art.8): possono essere soci la Regione Emilia Romagna, che deve essere azionista di maggioranza ai sensi dell'art. 5 della legge regionale ed altri enti pubblici (Art. 8, punto

- 2). Non è ammessa la partecipazione di soggetti privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata. E' previsto il gradimento del socio da parte del Consiglio di Amministrazione;
- in tema di trasferimento azioni (art.14): le partecipazioni sono liberamente trasferibili per atto tra vivi esclusivamente a favore di altri enti pubblici, considerando inefficace nei confronti della società ogni trasferimento di azioni e diritti idoneo a consentire l'ingresso nella società di soggetti che non abbiano i requisiti di cui all'art 8, (Art. 8, punto 1). Analogamente è previsto il gradimento dell'organo amministrativo;
 - in tema decisioni strategiche: sono attribuite alla competenza dell'Assemblea ordinaria/straordinaria, in particolare:
 - Approvazione del bilancio;
 - nomina degli organi societari
 - nomina dei componenti del comitato tecnico scientifico
 - piani strategici e industriali della società,
 - delibera in ordine ai programmi pluriennali e annuali di attività di interesse consortile;
 - delibera le determinazioni per il programma del fondo consortile ed il regolamento consortile;
 - delibera in merito all'accettazione dei nuovi soci
 - delibera sugli altri oggetti ad essa riservati dalla legge e dallo statuto
 - Modifiche al capitale sociale e allo statuto, lo scioglimento anticipato della società, la nomina, la revoca e la sostituzione dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione;
 - in tema di raccordo tra il socio Regione, altri Enti pubblici soci e società: l'art. 5, comma 8, dello Statuto prevede che "Il raccordo tra la programmazione regionale unitamente a quella delle azioni comuni con gli altri enti Pubblici soci e l'azione della Società, quale struttura operativa della Regione e degli altri enti Pubblici soci della Società, è disciplinato nelle modalità di esercizio del controllo analogo di cui all'art. 24 dello statuto";
 - in tema di controllo analogo, l'art. 24, prevede che spettano alla Regione Emilia-Romagna ed agli altri enti pubblici e pubbliche amministrazioni soci i seguenti poteri: a) direttiva e controllo, analogo a quello esercitato sui propri servizi interni, circa le modalità e condizioni di svolgimento dell'attività della Società, nonché circa la gestione della Società; b) approvazione di unitari piani strategici ed industriali della Società; c) controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati, disponendo altresì di poteri di supervisione, coordinamento, ispettivi e di informazione; d) controllo sui conti annuali della Società con obbligatoria rendicontazione contabile periodica da parte di quest'ultima. Gli enti pubblici e le Pubbliche Amministrazioni soci esercitano i poteri sopra elencati di cui alla

lett. a), b), c) e d) in forma collettiva e coordinata, mediante apposito Comitato di controllo dei soci, disciplinato da un Accordo fra amministrazioni. A tal fine, il Comitato di controllo dei Soci effettua almeno 2 (due) riunioni all'anno. Il Comitato è costituito da un rappresentante di ogni socio. L'incarico di rappresentanza nel Comitato è compatibile, anno per anno, con la delega di rappresentante del socio in assemblea. L'incarico di rappresentanza nel Comitato è attribuito da parte di ciascun socio esclusivamente a titolo gratuito. La Società non potrà infatti attribuire compensi ai membri del Comitato di controllo. Le deliberazioni del Comitato di controllo costituiscono esercizio del c.d. controllo analogo e devono essere recepite, per quanto di rispettiva competenza, dagli organi della società. Pertanto è prevista la sottoposizione alla preventiva e vincolante approvazione del socio/i dei documenti e relative modifiche in corso d'esercizio relativi a piani strategici, piani e programmi operativi di attività, budget economico e bilancio di esercizio, modifiche allo statuto. Si prevede inoltre la sottoposizione al socio/i di report periodici sul generale andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale, sullo specifico andamento della gestione dei servizi affidati, nonché su ogni altra operazione di rilievo richiesta. A tale scopo gli organi competenti della società trasmettono agli enti controllanti, anche secondo modalità differenziate in ragione di accordi tra i soci, i documenti, le informazioni e le relazioni necessarie all'assunzione delle decisioni almeno 15 giorni prima della data fissata per l'adunanza degli organi sociali deputati ad assumere la decisione.

I soci, secondo quanto disciplinato da accordi tra loro assunti, comunicano il parere e le valutazioni agli organi sociali almeno 5 giorni prima della data fissata per l'assunzione della decisione. In difetto sarà presunto l'assenso. Le modalità concrete di esercizio del controllo congiunto sono definite in apposito patto parasociale in conformità a quanto previsto dalla vigente disciplina normativa”.

Il Comitato, ai sensi dell'art 6 dell'accordo, è costituito da un rappresentante effettivo (e uno supplente) di ogni Socio e quindi un numero di membri pari al numero dei soci pubblici, è presieduto dal rappresentante della Regione ed è coadiuvato dal responsabile della Segreteria di Comitato. Ai fini della validità delle sedute, il Comitato è validamente costituito con la presenza dei componenti di tanti Enti soci che rappresentano contemporaneamente la maggioranza del capitale sociale e la maggioranza dei componenti del comitato, ai sensi dell'art 7 dell'accordo. Al fine di consentire ai Soci, mediante il Comitato di controllo, l'espletamento delle funzioni e compiti previsti, gli atti di competenza dell'Assemblea per i quali è richiesto il parere preventivo del Comitato, sono deliberati in via definitiva dall'Assemblea Soci, previo parere del Comitato stesso. . Il Comitato, se necessario per il suo funzionamento, può avvalersi di appositi comitati tecnici composti da referenti indicati dagli Enti soci. Per i profili di ordine amministrativo, organizzativo economico e di bilancio, il Comitato si avvale principalmente dell'istruttoria tecnica compiuta dalla struttura competente in

materia di controllo e vigilanza della Regione Emilia- Romagna, tenendo conto delle specificità normative a cui ciascun socio è sottoposto in relazione alla propria natura istituzionale.

Il Socio di maggioranza, Regione Emilia-Romagna, oltre a presiedere e coordinare il controllo analogo congiunto e i lavori del Comitato dei Soci, esercita ulteriori attività di indirizzo, verifica e controllo amministrativo, al fine di certificare con atti formali la corrispondenza dell'azione della Società alle normative vigenti. A tal proposito, si segnala che: la Regione Emilia-Romagna ha adottato, rafforzato e messo in atto propri strumenti di controllo ex ante ed ex post sulle sue Società in-house, garantendo anche nei confronti degli altri Soci ART-ER, della Corte dei Conti, dei Ministeri preposti, del Collegio dei Revisori, e più in generale dei cittadini, la più ampia collaborazione, trasparenza ed efficienza gestionale.

Dal 2016 la Regione E.R. ha adottato uno specifico “modello amministrativo di controllo analogo per le società regionali in house”, che definisce il processo e l'articolazione delle responsabilità congiuntamente al contenuto dell'attività di monitoraggio e vigilanza. Tale modello a cui la Società deve attenersi viene aggiornato periodicamente e l'Organo Amministrativo della Società regionale in-house è chiamato a recepirlo (ex art. 19 USP). Inoltre attraverso il Sistema Informativo Partecipate (SIP), la Società trasmette alla Regione E.R. durante tutto l'arco dell'anno le informazioni richieste sulle attività svolte e sul generale andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale e la Regione può impartire eventuali direttive e richieste di azioni correttive.

Ogni anno la Regione Emilia-Romagna trasmette a tutti i Soci ART-ER il Report con i risultati dell'attività di vigilanza effettuata sulla Società, anche ai fini del controllo analogo congiunto.

La Regione Emilia-Romagna ha effettuato l'iscrizione all'Elenco ANAC delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti della nuova società in house.

1.3 ORGANI SOCIETARI:

A) ORGANO AMMINISTRATIVO

La Società, ai sensi degli art. 26 - 29 dello Statuto, è amministrata da un amministratore Unico ai sensi dell'art. 11, comma 2 del D.lgs. 175/2016 ovvero nel rispetto dei criteri di cui all'art. 11, comma 3, del D.lgs. 175/2016, da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 5, membri. Qualora la società abbia un organo amministrativo collegiale, la scelta degli amministratori da eleggere viene individuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011 n. 120, nel rispetto della parità di genere. La nomina del Presidente o dell'Amministratore unico ai sensi della legge regionale 1/2018 resta riservata alla Regione mentre la nomina dei restanti avviene da parte dell'Assemblea dei soci, ai sensi dell'art 4 dell'Accordo sull'esercizio del controllo analogo, previa presentazione in Comitato

di una lista unica, che è approvata dal medesimo se ottiene contemporaneamente la maggioranza del capitale sociale e la maggioranza dei soci.

Attualmente la società è retta da un Consiglio di amministrazione composto da n. 5 consiglieri. Il Consiglio, che dura in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scade con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024. Si precisa che ai sensi dell'art. 28 per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica mentre le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. E' ammessa la possibilità di convocazione del C.d.A. mediante teleconferenza, videoconferenza e audio conferenza. E' invitato alle sedute il Presidente del Comitato Tecnico scientifico per la trattazione di temi relativi ai contenuti dei programmi di attività della società.

Con riguardo ai poteri l'organo amministrativo è investito dei poteri della gestione della società ed al riguardo, nel rispetto ed in attuazione degli indirizzi e degli obiettivi fissati dalla Regione e dagli altri Enti pubblici e Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art 16 e 24 dello statuto, ha facoltà di compiere tutti gli atti gestionali che non rientrano nelle competenze che la legge o lo statuto riservano all'Assemblea

B) COLLEGIO SINDACALE

La società, ai sensi dell'art. 31, prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e da due supplenti e fatto salvo quanto previsto dall'art 17 in merito alla nomina del Sindaco effettivo con qualifica di Presidente del Collegio Sindacale, che rimane riservato alla Regione Emilia Romagna, la nomina degli altri membri effettivi e supplenti spetta all'Assemblea, che ai sensi dell'art 4 dell'Accordo avverrà previa presentazione in Comitato di una lista unica, che è approvata dal medesimo se ottiene la maggioranza, come definita dall'art. 7, comma 4 dell'Accordo (voti che rappresentino contemporaneamente la maggioranza del capitale sociale e la maggioranza dei soci). I sindaci (effettivi e supplenti) sono indicati nel rispetto della parità di genere e scadono alla data dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio di carica. La convocazione può avvenire mediante mezzi di telecomunicazioni

Con riferimento alle competenze è previsto che il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento e può altresì esercitare la funzione di organismo di vigilanza ai sensi dell'art. 6, nuovo comma 4 bis del D.Lgs 231/2001 con il compito di vigilare sul sistema di prevenzione della corruzione in collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione .

C) REVISIONE LEGALE

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto è previsto che la revisione legale dei conti viene affidata ad un Revisore legale dei conti oppure ad una società di revisione, nominati dall'Assemblea ordinaria su proposta motivata del Collegio Sindacale, nel rispetto dell'art 3 del D.Lgs 175/2016.

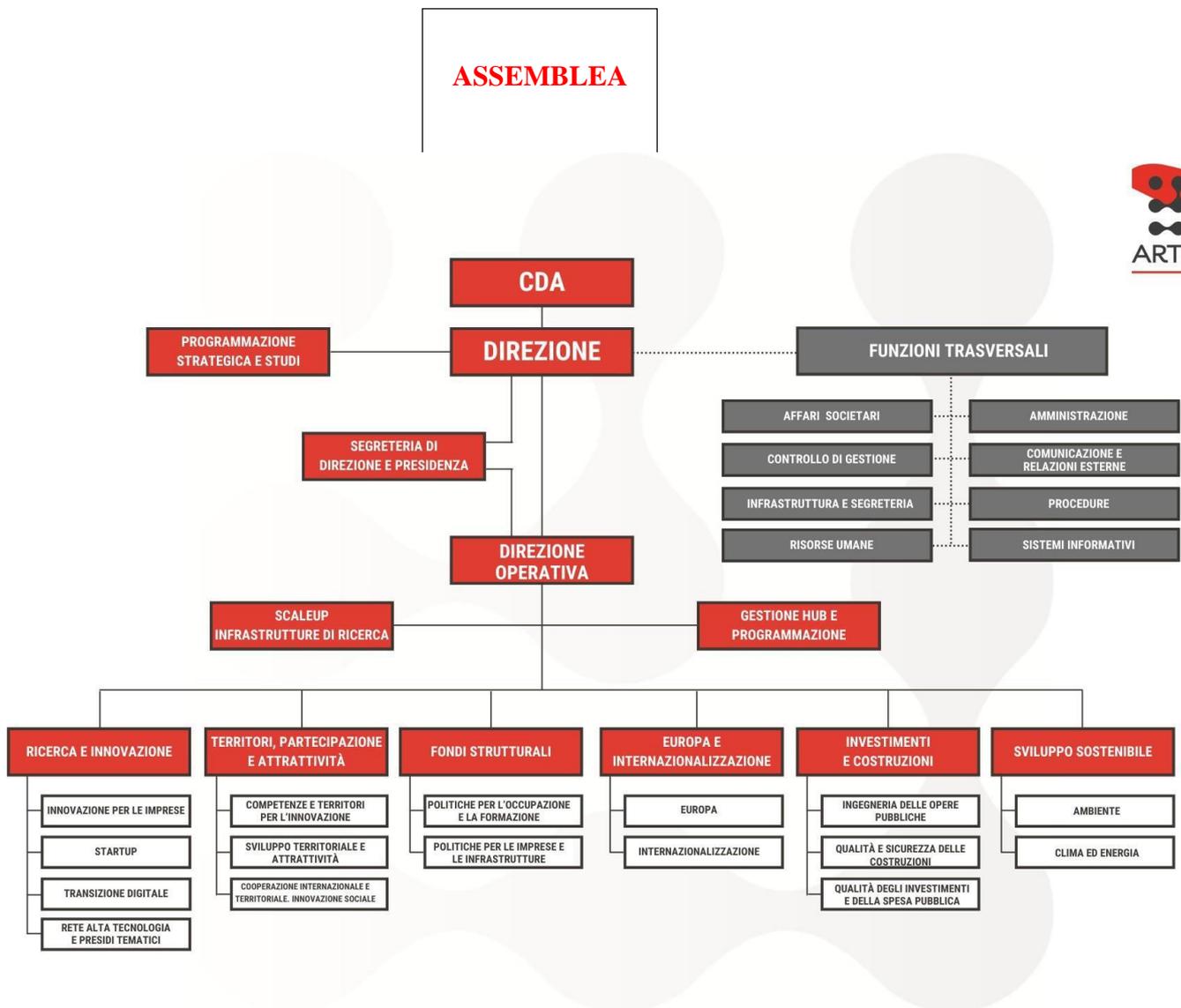
SUPPORTO ORGANI SOCIETARI: COMITATO TECNICO SCIENTIFICO (NON E' UN ORGANO)

Ai sensi dell'art. 32 è previsto un Comitato Tecnico Scientifico della Società e della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna, presieduto da un Presidente nominato dalla Giunta regionale su indicazione della Conferenza Regione e Università, di cui alla L.R. n.6/2004, e formato da un minimo di 10 ad un massimo di 20 componenti nominati dall'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'art 16, comma 2, lett h. I componenti di nomina assembleare sono scelti tra i nominativi indicati, su richiesta della società, dalle Associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative sul territorio regionale e da soci della società. Il Comitato dura in carica tre anni e in particolare supporta gli organi societari svolgendo funzioni consultive sugli aspetti riguardanti la ricerca scientifica ed industriale, lo sviluppo e l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, le attività di internazionalizzazione ad essi connessi, di analisi ed elaborazione sulle linee strategiche di ART-ER. Si richiama in particolare, il parere preventivo sul programma di attività consortile previsto dagli artt. 4 e 5 dello statuto. La partecipazione al Comitato tecnico scientifico è a titolo gratuito. Si dà atto che il Comitato non costituisce organo della società consortile ai sensi dell'art 15 dello statuto, nel rispetto di quanto previsto dall'art 11, comma 9, lette d) del D.lgs. 175/2016.

Le informazioni relative alle comunicazioni di legge e ai compensi relativi agli amministratori sono pubblicate sul sito internet della società nella sezione "Società Trasparente/Organizzazione/Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo/Amministratore Unico". Il testo dello statuto sociale è pubblicato sul sito web della società nella sezione "Società trasparente" sottosezione "Atti generali".

1. 4 STRUTTURA ORGANIZZATIVA ART-ER

La struttura organizzativa attuale è sintetizzata attraverso lo schema seguente:



La società, dopo la fusione tra Aster ed Ervet, ha dato corso ad un processo di riorganizzazione che mira ai seguenti obiettivi:

- superare il modello divisionale che aveva caratterizzato la prima parte della fusione;
- definire le aree di competenza specialistica aggregando le unità operative;
- ridefinire le caratteristiche delle funzioni trasversali. La riorganizzazione è stata approvata dal CDA alla fine del 2020 e resa operativa dal marzo del 2021.

Nel 2021 è stata avviata la nuova organizzazione operativa della Società con il superamento dell'impostazione divisionale che ne ha contraddistinto l'operatività dalla fondazione alla fine del 2020.

Rispetto all'organizzazione precedente, dal 1/01/2021 la struttura organizzativa che è stata progettata e approvata dal CDA, è ancora incardinata sulle Unità (presidi tematici e di innovazione progettuale specializzato), ma vede crescere le funzioni di coordinamento e presidio delle trasversalità, tramite la costituzione di aree di coordinamento. Per la parte operativa la nuova organizzazione prevede quindi 6 Aree e 16 Unità. Due aree raggrupperanno i progetti caratteristici di posizionamento della Società: Ricerca ed Innovazione; Territorio ed Attrattività. Due aree costituiscono team specialistici in ambiti delineati dalla mission che operano sia per l'utenza esterna che a supporto dell'attività delle altre aree di ART-ER: si tratta delle aree Europa ed Internazionalizzazione e Sviluppo Sostenibile. Da ultimo sono state identificate le principali aree di servizio previste dalla mission aziendale: Fondi strutturali e Investimenti e Costruzioni. Sono state poi identificate le funzioni trasversali che operano a supporto della Direzione e delle 6 le Aree. Su queste non vi sono cambiamenti particolari rispetto all'organizzazione precedente, se non l'identificazione della funzione Risorse Umane, centrale per le attività e le modalità organizzative che la società intende sviluppare nel prossimo futuro. La nuova matrice di responsabilità (con l'esclusione della governance aziendale) prevede quindi:

- a) la direzione;
- b) la direzione operativa;
- c) il coordinamento di area;
- d) la Responsabilità di Unità;
- e) la responsabilità di Funzione trasversale.

La società ha inoltre approvato il piano di fabbisogno di personale 2022-2024.

La presentazione del piano avviene peraltro in un contesto operativo in grande mutazione. Sono stati presentati ed approvati i principali documenti di programmazione strategica della Regione Emilia-Romagna (in particolare, Patto per il lavoro ed il clima, Strategia S3; Documento strategico regionale) che identificano chiaramente sfide e prospettive per la società.

Il Programma Triennale di reclutamento del personale è sottoposto a preventiva e vincolante approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna. Successivamente il Piano viene sottoposto alle previste determinazioni previste dal modello di controllo analogo e dallo Statuto della società.

1. 5 PIANO DI RAFFORZAMENTO ORGANIZZATIVO 2022-2024

STRUTTURA	Personale autorizzato a tempo indeterminato 2021	Programmazione 2022-2024	Dotazione finale 2024
Direzione e funzioni trasversali	47	4	51
Direzione	1	0	1
Direzione Operativa	1	0	1
Programmazione strategica e studi	5	0	5
Staff direzione operativa	2	0	2
Funzioni trasversali	37	4	41
Segreteria di direzione e presidenza	1	0	1
Ricerca e Innovazione	28	2	30
Innovazione per le imprese	6	0	6
Start up	6	0	6
Transizione digitale	8	2	10
Rete Alta Tecnologia e presidi tematici	8	0	8
Territori, partecipazione e attrattività	35	4	39
Area manager e Aree di staff	2	1	3
Competenze e territori per l'innovazione	9	0	9
Sviluppo territoriale e attrattività	8	1	9
Cooperazione internazionale e territoriale.	16	2	18
Innovazione sociale			
Fondi strutturali	29	2	31
Area Manager e Aree di staff	4	1	5
Politiche per l'occupazione e la formazione (FSE e GG)	18	0	18
Politiche per le imprese e le infrastrutture (FESR-FCS)	7	1	8
Europa e internazionalizzazione	15	1	16
Area manager e Aree di staff	5	0	5
Europa	7	1	8
Internazionalizzazione	3	0	3

Investimenti e costruzioni	30	1	31
Area Manager e Aree di staff	3	0	3
Qualità degli investimenti e della spesa pubblica	5	0	5
Ingegneria delle opere pubbliche	18	1	19
Qualità e sicurezza delle costruzioni	4	0	4
Sviluppo sostenibile	20	0	20
Area Manager e Aree di staff	3	0	3
Organismo regionale di accreditamento	9	0	9
Ambiente	5	0	5
Clima ed energia	3	0	3
TOTALI	204	14	218

2.0 SUSSISTENZA REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA - D.LGS 175/2016

Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4 D.Lgs 175/2016: ART-ER produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente (art. 4, comma 1). Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d). La società consortile costituisce la modalità attraverso la quale vengono svolte attività strumentali per il migliore svolgimento delle funzioni dell'Ente, sul modello organizzativo dell'in house providing.

Analisi condizioni previste art. 20, comma 2, D.Lgs 175/2016

	2019	2020	2021
	188,22	199,56	203,43
Numero medio dipendenti	3 dirigenti 40,7 quadri 144,52impiegati	3 dirigenti 41,21 quadri 155,35impiegati	3,8 dirigenti 41,81 quadri 158,54impiegati
Costo del personale	11.157.678,00	11.748.829,00	12.208.380,00
Numero amministratori	5	5	5
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Compensi amministratori	44.184,00	35.475,00	30.528,00
Compensi componenti organo di controllo	35.033,00	28.080,00	28.080,00

I contratti collettivi nazionali adottati dal 2021 sono stati i seguenti: CCNL TDS 30 luglio 2019 Contratto collettivo nazionale di lavoro del commercio per i dipendenti da aziende del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi; CCNL per i dirigenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Anceschi Giovanni (Presidente nominato dalla Regione)	30.528,00
Gavioli Giuliana,	0,00*

Iotti Giuseppe,	0,00*
Lorenzi Luca,	0,00*
Sabbioni Cristina.	0,00*
Totale	30.528,00

* Incarichi gratuiti

Con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2021 è venuto a scadenza il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei soci del 19/05/2022, previa decisione del Comitato di Controllo Soci, ha provveduto al suo rinnovo ed ha nominato i seguenti componenti:

- 1) Massimiliano Bianco: Presidente (nominato dalla Regione)
- 2) Giuseppe Iotti: componente (confermato);
- 3) Rita Cucchiara: componente
- 4) Monica Castellini: componente
- 5) Maria Cristina Facchini: componente

Il compenso annuo per il Presidente è stato approvato in Euro 36.000,00 mentre per gli altri componenti l'incarico è gratuito. Come risulta dal verbale dell'Assemblea, il compenso per il Presidente è stato previsto nel rispetto dei vincoli previsti dall'art 11 e 21, comma 3, del D. Lgs 175/2016 e dall'art 3, comma 1, lett b, della L.R. 26/2007. Si dà atto che dal verbale dell'Assemblea risultano le motivazioni che hanno portato l'Assemblea ad optare per un organo collegiale, in deroga alla composizione monocratica per i tre esercizi. È stata confermata la necessità di procedere con un Consiglio di Amministrazione costituito da cinque componenti. Relativamente al compenso del C.d.A. si rileva che i vincoli normativi sul compenso al Presidente del CDA sono: Art. 4 del DL. 95/2012 modificato dall'art. 16 del DL 90/2014 limite dell'80% del costo annuale corrisposto nel 2013 e Art. 3 della LR 26/2007, limite del 60% del compenso di un Consigliere Regionale che comportano come compenso per il Presidente 36.000,00.

Sono pubblicati sul sito trasparenza della società alla voce organizzazione, sottovoce titolari di Incarichi politici, di amministrazione, di direzione di governo, i rispettivi curriculum dei componenti nonché le dichiarazioni rese ai sensi del D.Lgs 39/2013 e i relativi compensi.

COMPONENTI COLLEGIO SINDACALE	COMPENSI
Pier Luigi Ungania (Presidente nominato dalla Regione)	12.000,00
Lorenzo Selleri	7.500,00
Maria Luisa Maini	7.500,00

Totale	27.000,00*
--------	------------

* I compensi sono al netto degli oneri previdenziali e quindi va aggiunta la maggiorazione del 4% per un importo complessivo di Euro 1.080,00.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2021 è venuto a scadenza anche l'organo di controllo e l'Assemblea del 19 maggio 2022 ha provveduto al suo rinnovo ed ha confermato gli attuali componenti, nel rispetto della parità di genere. L'Assemblea ha deciso di mantenere invariati i compensi.

Ai sensi dell'art. 6 nuovo c. 4 bis D.Lgs. 231/2001, nella prima fase di avviamento della nuova Società, il Collegio Sindacale nel 2019 ha svolto anche le funzioni di Organismo di Vigilanza 231 con il compito di vigilare sul sistema di prevenzione dei reati. Come previsto, considerata la complessità e le caratteristiche dimensionali e giuridiche della nuova Società, per il triennio 2020-2022 il C.d.A del 28.05.2020 ha ritenuto opportuno nominare un ODV esterno, e con competenze diversificate per i vari aspetti contabili, amministrativi e legali, composto da tre componenti con compenso annuo di Euro 3.500,00 cad. onnicomprensivo.

REVISIONE LEGALE	COMPENSI
Società Baker Tilly Revisa S.p.A	11.600,00
Totale	11.600,00*

Su proposta motivata del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Soci del 14.07.2020 ha deliberato il conferimento dell'incarico di Revisione legale dei conti e del bilancio di esercizio - comprensivo dell'asseverazione della situazione dei crediti e dei debiti con gli enti soci di ART-ER alla società Baker Tilly Revisa S.p.A con sede in Bologna, C.F. 01213510017, iscritta nel Registro dei Revisori legali al n. 15585, come da Decreto Ministeriale del 12/04/1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 Bis del 21/04/1995, con il compenso di Euro 31.800,00 + IVA, onnicomprensivi di qualsiasi altro onere, rimborso o spesa, per il triennio 2020-2022.

2.1 PRINCIPALI DATI DI BILANCIO DEL TRIENNIO

RISULTATI D'ESERCIZIO	
2019	8.937,00
2020	45.140,00
2021	14.035,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2019	13.664.830,00	5.254.068,00 di cui Euro 3.018.000,00 contributi in conto esercizio	18.918.898,00
2020	8.504.330,00	4.889.273,00 di cui Euro 3.252.363 contributi in conto esercizio	13.393.603,00
2021	19.545.241,00	5.732.489,00 di cui Euro 3.255.464,00 in conto esercizio	25.277.730,00
Fatturato medio			19.196.744,00

2.2 ATTIVITA' PREVALENTE

La società, quale organismo in house, svolge oltre l'80% della propria attività a favore degli enti pubblici soci e la produzione ulteriore è consentita solo se assicura economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso delle attività (art. 5, comma 5, dello Statuto in coerenza con l'art 16, comma 3, del D.Lgs 175/2016).

Si precisa che nell'acquisto di lavori, beni e servizi la società applica la disciplina di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 (art. 16, co. 7, D.lgs. 175/2016).

I valori di fatturato 2021* rilevati dalla Relazione sulla gestione sono i seguenti:

ricavi nell'ambito della Mission data dai soci** Euro 24.990.618,84 (di cui RER Euro 23.733.818,06);

ricavi da terzi non riconducibili alla Mission (< 20%del fatturato) Euro 287.11,42.

I valori di fatturato 2020* rilevati dalla Relazione sulla gestione sono i seguenti:

ricavi nell'ambito della Mission data dai soci** Euro 12.212.420,77 (di cui RER 11.066176,72);

ricavi da terzi non riconducibili alla Mission (< 20%del fatturato) Euro 181.181,42.

I valori di fatturato 2019* rilevati dalla Relazione sulla gestione sono i seguenti:

ricavi nell'ambito della Mission data dai soci** Euro 18.605.395,00 (di cui RER 15.751.974,00);

ricavi da terzi non riconducibili alla Mission (< 20% del fatturato) Euro 313.503,00.

**Valori di fatturato calcolati quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzati nell'esercizio, integrati degli altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche. Si tratta, in sostanza, delle grandezze risultanti dai dati considerati nei n. 1 e 5 della lettera A) dell'art. 2425 cod. civ., così come chiarito dalla deliberazione n. 54 del 28 marzo 2017 della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna.*

*** la partecipazione a bandi di gara per progetti europei e nazionali in tema di Ricerca e Innovazione concorre anche finanziariamente al raggiungimento degli obiettivi delle politiche strategiche della Regione Emilia-Romagna e degli altri Soci della Consortile*

2.3 COSTI DI PRODUZIONE

I costi della produzione sono strettamente correlati all'andamento del valore della produzione.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019
21.712.134,00	20.150.791,00	22.154.640,00

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Materie prime, sussidiarie e merci	21.728,00	15.228,00	32.890,00
Servizi	8.583.546,00	7.502.127,00	9.944.036,00
Godimento di beni di terzi	259.541,00	235.730,00	282.352,00
Salari e stipendi	8.717.511,00	8.472.055,00	8.043.080,00
Oneri sociali	2.786.319,00	2.694.972,00	2.541.990,00
Trattamento di fine rapporto	701.679,00	578.755,00	571.298,00
Altri costi del personale	2.871,00	3.047,00	1.310,00
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	26.021,00	36.874,00	46.721,00
Ammortamento immobilizzazioni materiali	167.404,00	156.054,00	159.835,00
Svalutazioni crediti attivo circolante	30.578,00	21.815,00	34.000,00
Accantonamento per rischi	35.801,00		
Oneri diversi di gestione	379.135,00	393.134	497.128,00
Totale	21.712.134,00	20.150.791,00	22.154.640,00

2.4 PUNTO DI VISTA PATRIMONIALE

Descrizione Riclassificazione dello Stato Patrimoniale	ART-ER SOCIETA' CONSORTIL E PER AZIONI 31/12/2019	ART-ER SOCIETA' CONSORTIL E PER AZIONI 31/12/2020	ART-ER SOCIETA' CONSORTIL E PER AZIONI 31/12/2021
ATTIVO			
Attività disponibili	36.142.037	45.630.550	50.039.977
Liquidità immediate	4.742.771	11.503.158	14.163.802
Liquidità differite	9.763.968	5.574.881	10.717.297
Rimanenze finali	21.635.298	28.552.511	25.158.878
Attività fisse	1.271.778	1.281.534	1.310.685
Immobilizzazioni immateriali	86.847	59.141	38.125
Immobilizzazioni materiali	1.157.421	1.194.883	1.248.560
Immobilizzazioni finanziarie	27.510	27.510	24.000
CAPITALE INVESTITO	37.413.815	46.912.084	51.350.663
PASSIVO			
Debiti a breve	16.616.284	25.108.734	30.531.567
Debiti a medio/lungo	11.251.858	12.214.461	11.232.093
Mezzi propri	9.545.673	9.588.889	9.587.002
FONTI DEL CAPITALE INVESTITO	37.413.815	46.912.084	51.350.662

INDICI DI BILANCIO

Indici finanziari	2019	2020	2021
Liquidità primaria	0,87	0,68	0,82
Liquidità secondaria	2,17	1,82	1,64
Indici di rotazione (espressi in giorni)			
Rotazione rimanenze	-2.314,09	1.516,63	2.688,73
Rotazione crediti	207,19	181,04	187,75
Rotazione debiti	129,56	168,77	163,46
Indici reddituali			
R.O.E. netto	0,00	0,00	0,00
R.O.E. lordo	0,02	0,01	0,02
R.O.I.	0,01	0,00	0,00
R.O.S.	0,02	0,02	0,01
R.O.D.	0,00	0,00	0,00
Margine operativo lordo (Mol o Ebitda)	-4.837.848	-4.566.703(1*)	-5.367.101 (3*)
Reddito operativo (Ebit)	209.664	129.642	171.963
Indici di solidità			
Indice di indebitamento	2,36	2,84	2,81
Tasso di copertura degli immobilizzi	16,35	16,98	15,86
Margini di tesoreria	-2.149.745	-8.074.619 (2*)	-5.650.468 (4*)
Margine di disponibilità	8.273.895	8.307.355	8.276.317
Capitale circolante	19.485.553	20.477.892	19.508.410
Margine primario di struttura	8.277.405	8.310.865	8.276.317
Quoziente primario di struttura	7,53	7,50	7,31
Margine secondario di struttura	19.529.263	20.525.326	19.508.410
Quoziente secondario di struttura	16,3984	17,0602	15,8841

(1*) Se si considerano, per il calcolo del MOL, anche le voci dell'A5 (altri ricavi e proventi), del conto economico come il contributo in conto esercizio (Euro 3.250.000,00) della Regione Emilia

Romagna per convenzione PAA, il ricavo di competenza del 2020 del progetto SACE (Euro 922.897,00) e del progetto CRITER (Euro 494.358,00) il valore del MOL è pari ad Euro 100.552,00. (2) Se si considerano, per il calcolo del margine di tesoreria, anche la voce C.I-3 (rimanenze meno lavori in corso su ordinazione) dello stato patrimoniale il valore del margine di tesoreria sarebbe ampiamente positivo.*

(3) Se si considerano, per il calcolo del MOL, anche le voci dell'A5 (altri ricavi e proventi), del conto economico come il contributo in conto esercizio (Euro 3.250.000,00) della Regione Emilia Romagna per convenzione PAA, il ricavo di competenza del 2021 del progetto SACE (Euro 1.355.054,16) e del progetto CRITER (Euro 843.173,79) il valore del MOL è pari ad Euro 81.126,95.*

(4) Se si considerano, per il calcolo del margine di tesoreria, anche la voce C.I-3 (rimanenze meno lavori in corso su ordinazione) dello stato patrimoniale il valore del margine di tesoreria sarebbe ampiamente positivo.*

2.5 ALTRI OBBLIGHI PREVISTI DAL D. LGS 175/2016

Nella nota integrativa al bilancio 2021, è previsto che ART-ER non svolge attività nel regime di esclusiva descritto dall'art. 6 del TUSP. Tuttavia, la struttura del rapporto tra l'ente controllante (Regione) e la Società, fondato sulla distinzione e la remunerazione "per progetto" rende del tutto separate ed evidenti le contabilità relative ad ogni attività svolta.

ART-ER, nel rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) non ha partecipazioni in società controllate. L'unica partecipazione residuale (7,21%) è in Soprip S.r.l. in liquidazione volontaria e in concordato preventivo.

.Non sono stati adottati provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite. Vi sono inoltre associazioni Aster confluite in ART-ER: Consorzio BI-REX: Big Data Innovation&Research Excellence - Competence Centre I4.0 capitanato da UNIBO; Associazione big data; partecipazione alle associazioni Cluster e altre associazioni Europee (KIC ed EIt).

ART-ER in quanto società a controllo pubblico è tenuta annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, a predisporre e pubblicare la Relazione sul Governo Societario che deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2 del citato decreto) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario, adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3 ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). Con riferimento alla Relazione sul Governo Societario, si rileva che la Relazione sulla gestione integra la Relazione sul governo societario. Ai sensi dell'art 2, il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, deliberato

dal C.d.A e sentito il Collegio Sindacale, si sostanzia allo stato attuale di nel monitoraggio di indicatori che segnalino la presenza di patologie rilevanti volte ad individuare “soglie di allarme” qualora si verificano almeno una delle seguenti condizioni: la gestione operativa sia stata negativa per tre esercizi consecutivi, le perdite di esercizio cumulare negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto; la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale; peso degli oneri finanziari su fatturato $> a 1$; indice di struttura finanziaria $< a 1$.

Da tale analisi anche nel 2021 non risulta nessuna soglia di allarme:

- la Società non registra Bilanci in perdita;
- dalle relazioni non si registrano rilievi né dal Collegio Sindacale, né dal Revisore Legale dei Conti;
- il peso degli oneri finanziari (oneri finanziari/fatturato) è pari a 0,000484 (oneri finanziari veramente molto contenuti: Euro 12.224,00 su un fatturato di Euro 25.277.730,00);

In merito all'indice di struttura finanziaria il calcolo degli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni: il margine di struttura è pari a Euro 8.276.317,00 mentre il quoziente di auto-copertura è pari a 7,31.

Il margine di copertura globale e il quoziente di copertura globale delle immobilizzazioni sono superiori all'unità.

Da questi indici, tutti superiori all'unità, si evince come le attività immobilizzate siano state finanziate completamente con mezzi propri e conseguentemente la struttura patrimoniale risulta solida.

Per quanto riguarda gli indici di redditività si precisa che essi non vengono calcolati, in quanto la Società ha scopo consortile e non di produzione di reddito. In quest'ottica tali indici non avrebbero alcuna significatività.

Con riferimento all'art. 6, comma 4, che attiene agli strumenti di governo e sistema di controllo esterno e interno, l'organo di gestione si è dotato degli opportuni programmi e strumenti per monitorare i rischi aziendali, e più specificatamente quelli relativi alla gestione aziendale, sia economica che finanziaria. Tali strumenti sono indicati nella Relazione sul Governo Societario. In particolare, ai sensi dell'art.6, comma 3, lett a),b) c) d) si segnalano i seguenti strumenti: Codice di condotta e MOG 231/2001 integrati dal PTPC (aggiornato annualmente anche sulla base delle nuove disposizioni normative e dei Regolamenti Interni del personale, nonché per selezione del personale, incarichi esterni e collaborazioni e acquisto beni e servizi in vigore) – considerando anche il sistema di governo e controllo già in essere e costituito per il 2019:

- dagli uffici interni di controllo (Amministrazione/Finanza, Personale, Controllo di Gestione, Procedure, RPCT, RSPP, RDPO, etc.) e dagli organi di audit interno: Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Revisione Legale dei Conti (separata dalle funzioni del Collegio Sindacale), Organismo di Vigilanza 231. Questa convergenza a diverso livello della struttura genera un “sistema di controllo policentrico” il cui fine è ottenere, grazie all’eterogeneità dei controlli, una garanzia rafforzata dell’osservanza delle regole di corretta amministrazione;

- dai sistemi di controllo esterno: le strumentazioni e valutazione societaria sono state attivate tenendo conto delle specificità dell’attività propria di ART-ER, e con l’ovvio collegamento con i Soci cosicché questi possano rilevare l’andamento dell’attività della Società anche con propri sistemi di controllo ‘esterno’. In particolare si segnalano, ai sensi dell’art. 24 dello Statuto ART-ER (Controllo analogo), il Comitato di Controllo dei Soci per l’esercizio del controllo analogo congiunto previsto dall’Accordo sottoscritto tra i Soci ART-ER, nonché il Controllo Amministrativo esercitato dal Socio Regione Emilia-Romagna per le società regionali in-house esercitato con l’adozione di uno specifico Modello (aggiornato annualmente) e il controllo dei dati forniti continuativamente da ART-ER, attraverso il SIP-Sistema Informativo Partecipate. In aggiunta, ai sensi dell’art. 32 dello Statuto, il Comitato Tecnico Scientifico ART-ER coadiuva il Comitato di coordinamento nell’esercizio dei poteri di cui all’art. 24, con la facoltà di esprimere un parere non vincolante. L’Organo Amministrativo ha iniziato a discutere sull’opportunità di adottare, ulteriori strumenti di governo oltre a quelli sopra elencati, in particolare un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale e chiamato a collaborare con l’organo di controllo statutario in materia di regolarità ed efficienza della gestione;

- Recepimento degli obiettivi sulle spese di funzionamento ai sensi art 19, commi 5, 6 e 7:

Nelle società in house providing nelle quali la Regione Emilia Romagna detiene la quota di maggioranza assoluta, come ART-ER, al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del TUSP ex art 19, evitando l’attribuzione alla società di indirizzi diversificati da parte dei soci pubblici, l’istruttoria per la definizione di tali obiettivi è svolta, all’interno della cornice definita dal Documento Economico di Finanza regionale - DEFR - della Regione medesima, e successivamente sono sottoposti all’approvazione dal Comitato, luogo, in cui si esercita il controllo analogo congiunto di ART-ER a cui viene sottoposta anche la rendicontazione dei medesimi, e vengono recepiti dalla Consiglio di Amministrazione tramite proprio provvedimento, come si evince dalla pubblicazione nella sezione trasparenza della società alla voce Bilanci - provvedimenti”. Sono pubblicati anche ulteriori provvedimenti.

Più precisamente sono pubblicati su sito istituzionale ART-ER – sezione Società Trasparente – Bilanci – Provvedimenti:

- a) Provvedimenti delle Amministrazioni Pubbliche socie in cui sono fissati, per la società, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale (DEFER – Documento di Economia e Finanza Regionale, Modello amministrativo di controllo analogo per le società regionali in-house – DGR RER);
- b) Provvedimenti in cui la Società in controllo pubblico recepisce gli obiettivi specifici annuali e pluriennali relativi alle spese di funzionamento fissati dalle Pubbliche Amministrazioni socie, ivi incluse quelle per il personale (delibera dell’Organo Amministrativo, Programmi di Attività annuale e triennale, coerente con gli obiettivi stabiliti dal DEFER, deliberati dall’Assemblea dei Soci; Programma biennale di acquisizione di beni e servizi > a 40.000,00 Euro (soggetto ad approvazione preventiva del socio e pubblicato su Società Trasparente nella sezione “Bandi di Gara e contratti”);
- c) Provvedimenti in cui la Società in controllo pubblico stabilisce i criteri e le modalità per il reclutamento del personale (Regolamenti di organizzazione, Regolamento interno del personale). In aggiunta, si segnala la ‘Programmazione triennale del fabbisogno di reclutamento di personale’ (soggetta ad approvazione preventiva del socio).

2.6 CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto, si dà atto che ART-ER non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall’art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016:

- la partecipazione societaria, rientra in alcuna delle categorie di cui all’art. 4 (art. 20, comma 2, lett. d);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio di oltre un milione nel rispetto dei limiti previsti dall’ art. 20 comma 2, lett. d), coordinato con l’art. 26, comma 12 quinquies;
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da ART-ER (art. 20, comma 2, lett. c), come si evince dalle ricognizioni sulle partecipate effettuate annualmente ai sensi del Testo unico, regolarmente inviate alla Corte dei Conti e pubblicate nella sezione Trasparenza dell’Ente e dal Bilancio consolidato 2021, di cui alla delibera di Consiglio n. 43 del 128/09/2022, anch’ esso regolarmente pubblicato nella sezione trasparenza dell’Ente;
- allo stato non si ravvisa la necessità di aggregare altre società cui la Città Metropolitana partecipa, ad ART-ER posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g); è stata già effettuata una fusione per unione di Aster S.c.p.A ed Ervet S.p.A società in house a prevalenza partecipazione regionale, di cui la Città metropolitana comunque non era socia (art. 20, comma 2, lett.g). Si precisa che preliminarmente alla sopra citata fusione in Ervet S.p.A è confluito un ramo

d'azienda di Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A partecipata anche dalla Città metropolitana al 32,83%, società che è stata messa in liquidazione dal 25 settembre 2018 , con l'accordo di tutti i soci, anche in attuazione del Piano di Revisione straordinaria dell'Ente approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 47 del 27/09/2017. I servizi tecnici previsti dall'art. 2 dello Statuto di Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., ora in liquidazione, afferiscono, per lo più, alle funzioni della Città metropolitana sul tema delle infrastrutture ed opere pubbliche e al servizio di stazione appaltante. L'attuale adesione ad ART-ER, invece, fa riferimento a servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica nell'ambito dello sviluppo economico inteso come ricerca, innovazione, attrattività ed internazionalizzazione.

- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f), si precisa che nelle società in house providing nelle quale la Regione Emilia Romagna detiene la quota di maggioranza assoluta, come ART-ER, al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del TUSP ex art 19, evitando l'attribuzione alla società di indirizzi diversificati da parte dei soci pubblici, l'istruttoria per la definizione di tali obiettivi è svolta, all'interno della cornice definita dal Documento Economico di Finanza regionale - DEFR - della Regione medesima, e successivamente sono sottoposti all'approvazione dal Comitato, luogo in cui si esercita il controllo analogo congiunto di ART-ER, e a cui viene sottoposta anche la rendicontazione dei medesimi, e vengono recepiti dalla Consiglio di Amministrazione tramite proprio provvedimento, come si evince dalla pubblicazione nella sezione trasparenza della società alla voce "provvedimenti". In ogni caso si rileva che la società già opera e persegue in ogni momento l'equilibrio di gestione, anche in relazione alla tipologia di società, come peraltro è confermato dai risultati netti di gestione finora raggiunti.

3.0 ONERI DI MOTIVAZIONE ANALITICA AI SENSI ART. 5 DEL D.LGS 175/2016

A) NECESSITÀ DELLA SOCIETÀ PER IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ ISTITUZIONALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Con specifico riferimento agli oneri di motivazione analitica, di cui al presente punto e alla necessità di svolgimento di determinate attività/servizi da parte di ART-ER, è stata acquisita agli atti, di cui al PG 70892/2022, la relazione della Dirigente dell'Area Sviluppo Economico che è stata recepita in toto. La legge 56/2014 ha attribuito alla Città metropolitana la funzione fondamentale di "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle

attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio”.

Nella Legge regionale 13/2015 di riordino istituzionale, il corpus rilevante delle materie relative allo sviluppo economico viene mantenuto in capo alla Regione, ed il ruolo differenziato della Città metropolitana rispetto alle Province è stato definito nell'articolo 5, individuando “..sulla base di una Intesa generale quadro l'avvio di una sede istituzionale di indirizzo per la individuazione degli interventi legislativi e degli obiettivi programmatico-politici coerenti con il contenuto e le finalità del piano strategico metropolitano...”. In attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 13 è stato declinato in sede di Intesa quadro¹ il tema dello sviluppo economico, individuando le funzioni della Città metropolitana nell'ambito dello sviluppo economico ed il contributo del territorio metropolitano alle politiche di sviluppo regionale.

L'Intesa quadro definisce per la Città metropolitana un ruolo di facilitatore, di acceleratore di progettualità ed innovazione sullo sviluppo economico; la Città metropolitana – ambito territoriale al centro delle trasformazioni in corso e traino all'intero sistema regionale - contribuisce così ad aumentare l'efficacia delle politiche regionali. Il modello definito dall'Intesa vede la Regione occuparsi della definizione delle politiche di sviluppo dell'intero territorio regionale, mentre alla Città metropolitana spetta il compito di selezionare, promuovere, coordinare e realizzare gli interventi sul territorio, contribuendo alla definizione delle politiche regionali nel quadro del Piano strategico e diventando laboratorio di progettazione, sperimentazione, attuazione delle strategie.

Le modalità di esercizio della funzione definite nell'Intesa quadro prevedono che la Città metropolitana svolga il ruolo di interfaccia rispetto al territorio, ruolo che è stato riconosciuto dalle Unioni dei Comuni, dal Comune di Bologna e dalle forze economiche e sociali nel Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile e nel Piano strategico metropolitano². In sintesi la Città metropolitana sullo sviluppo economico:

- contribuisce alle politiche di sistema regionale, promuovendo nel quadro delle linee del Piano Strategico un proprio modello di sviluppo metropolitano, funzionale e sinergico alle traiettorie di sviluppo regionale;
- concretizza e garantisce efficacia – partecipando alle fasi di programmazione – all'utilizzo delle risorse regionali sul territorio metropolitano attraverso la condivisione delle modalità e delle priorità di intervento;

¹ Intesa Generale Quadro tra Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana sottoscritta il 13.01.2016

² La legge 56/20114 stabilisce che l'individuazione e il coordinamento delle strategie di sviluppo dell'intero territorio metropolitano siano effettuate mediante la definizione di un Piano Strategico. Città metropolitana di Bologna ha adottato il Piano strategico 2.0. l'11 luglio 2018

- propone e promuove modelli e buone prassi da diffondere a scala regionale, attivando sperimentazioni su progettazioni strategiche per filiera, per ambito tematico, per la sperimentazione di policy quali la creazione di nuove imprese;
- promuove attività di ricerca sui temi dello sviluppo economico sperimentando modalità di analisi dei dati a supporto delle scelte per lo sviluppo territoriale e da condividere sul territorio regionale.

Il livello metropolitano diventa ottimale in relazione al ruolo complessivo che assume la Città metropolitana nelle sue funzioni fondamentali, in un contesto caratterizzato da una dimensione urbana competitiva a livello europeo. Il profilo che si è individuato per la Città metropolitana nello sviluppo economico è sostenibile e efficace proprio perché pensato in un territorio con livelli di competitività elevati e trainanti nella dimensione regionale e nazionale.

Le politiche di sviluppo del sistema produttivo regionale mirano infatti in questa fase a due importanti obiettivi:

- il rafforzamento dei vantaggi competitivi della Regione, anche per superare la fase dell'emergenza sanitaria e della crisi derivante dalla Guerra in Ucraina, attraverso interventi per l'innovazione e la qualificazione del sistema produttivo nel quadro della strategia di "specializzazione intelligente";
- una forte azione di promozione di nuovi investimenti produttivi finalizzati all'ampliamento della base produttiva ed occupazionale.

Gli obiettivi delle politiche regionali, attraverso i vari strumenti, sono:

- rafforzare la capacità di innovazione tecnologica e di leadership di mercato e tecnologica nelle filiere caratterizzanti la Strategia regionale di Specializzazione Intelligente;
- favorire una ancora più ampia penetrazione dei mercati internazionali;
- aumentare il contenuto di valore dei prodotti e servizi per aumentare valore aggiunto e generare una occupazione qualificata;
- attirare e promuovere investimenti per rafforzare le basi produttive e l'occupazione;

In questo processo di ristrutturazione e sviluppo del sistema produttivo regionale, l'area metropolitana bolognese ha un ruolo determinante: la Città metropolitana Bolognese è infatti sede di un grande polo universitario, di un'importante sede del CNR, del più grande insediamento ENEA del Nord Italia, di INFN, INAF e CINECA, e sede del nuovo Data Center del Centro Meteo europeo. Questo rende Bologna l'hub di un ecosistema innovativo regionale caratterizzato nel quadro nazionale da un elevato grado di dinamicità. E questo ruolo in ambito regionale si può ulteriormente potenziare fino a rendere Bologna un vero e proprio polo nazionale dell'innovazione sul tema dei dati.

A dar corpo a questo ruolo nell'ambito regionale e nazionale concorrono questi ulteriori elementi:

- un sistema produttivo di medio-alta tecnologia e di elevata specializzazione, caratterizzato da grande e costante attenzione all'innovazione, i cui perni sono l'automazione industriale, la motoristica avanzata, l'industria di precisione;
- un sistema sanitario ugualmente di avanguardia qualitativa e con punte di eccellenza nazionale e internazionale sia dal punto di vista clinico che da quello scientifico, in particolare riguardo ai temi dell'ortopedia e della medicina rigenerativa;
- una favorevole posizione logistica grazie alla funzione di snodo autostradale e ferroviario Nord-Sud e all'aeroporto;
- l'accesso alla banda larga e ultra-larga su vasta scala.

Nel quadro delle politiche regionali volte a rafforzare le sinergie tra sistema scientifico e industria attraverso il sistema dei tecnopoli e degli incubatori, e della Rete regionale dell'Alta Tecnologia, vi sono le condizioni perché questa leadership si possa realmente rafforzare nei prossimi anni; inoltre, in coerenza con il ruolo giocato nell'ambito del sistema regionale dell'innovazione e per effetto della presenza di infrastrutture fondamentali (logistiche, sanitarie, espositive, amministrative), l'ambito metropolitano rappresenta un punto di riferimento per lo sviluppo di servizi innovativi e ad alta intensità di conoscenza. Con la digitalizzazione e lo sviluppo della nuova industria 4.0, anche le attività di servizio entrano a pieno titolo nei processi di innovazione del sistema. La Città metropolitana è il polo che deve trainare questa trasformazione, nella consapevolezza che la banda ultra larga da una parte e l'alta velocità dall'altra, possono determinare processi di aggiustamento anche a livello localizzativo molto significativi, in particolare rispetto al polo metropolitano milanese. Inoltre la Regione Emilia-Romagna, ma ancora di più la Città metropolitana, vengono identificate in questo momento come uno dei luoghi più attrattivi per investimenti di qualità anche dagli intermediari internazionali. Alla base di questo c'è la posizione logistica, la grande qualità del cosiddetto "capitale umano", una pubblica amministrazione collaborativa e veloce, un ambiente socialmente e culturalmente di qualità, un contesto fortemente innovativo, la presenza di servizi avanzati.

Le politiche pubbliche di sviluppo economico sopra delineate condivise tra Città metropolitana e Regione ha trovato come modalità di concretizzazione dell'Intesa quadro la stipula tra i due Enti di due Accordi attuativi dell'Intesa ³.

La Legge regionale 16 marzo 2018, n. 1, Razionalizzazione delle società in house della regione Emilia-Romagna, ha stabilito alla sez. II la modalità di Riorganizzazione mediante fusione delle società ASTER s.c.p.a. ed ERVET s.p.a., determinando la creazione della Società ART-ER Società consortile per Azioni nata il primo maggio 2019.

³ Accordi del 17.12.19 e 27.02.21 tra Città metropolitana di Bologna e Regione Emilia-Romagna

ART-ER opera, senza finalità di lucro, per perseguire le finalità e quanto previsto dalla L.R. n.1/2018 e ss.mm. ⁴con l'oggetto sociale di favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza, il consolidamento della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico e del sistema delle competenze, il sostegno allo start up e all'accelerazione di impresa, l'attrazione e lo sviluppo di investimenti nelle filiere produttive e l'internazionalizzazione del sistema regionale, la cooperazione con altri soggetti, il supporto alla programmazione integrata delle risorse pubbliche ad impatto territoriale, quali condizioni per valorizzare e accrescere la competitività del territorio regionale, la trasformazione delle città e dei contesti produttivi.

Le relative iniziative di promozione e sviluppo di ART-ER si articolano su tre principali ambiti:

a) ecosistema regionale della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza, inteso come rafforzamento, insieme e con il contributo di tutti i soggetti soci, della rete regionale della ricerca e dell'innovazione, del trasferimento tecnologico degli incubatori e acceleratori d'impresa, della Rete politecnica e delle alte competenze, degli sportelli per lo sviluppo e la diffusione delle azioni per la Specializzazione intelligente e delle loro evoluzioni;

b) internazionalizzazione e attrattività del territorio, mediante azioni di promozione delle filiere regionali, del sistema della ricerca, dell'innovazione, della formazione; sviluppo di azioni rivolte a investitori regionali, nazionali e internazionali volto a rafforzare il sistema produttivo, il sistema della conoscenza e l'occupazione, in coerenza con la legislazione per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna;

c) valorizzazione del territorio e qualificazione dei sistemi produttivi e delle città, attraverso la promozione di azioni infrastrutturali, di innovazione sociale, di sviluppo della conoscenza e di sostenibilità ambientale;

per lo svolgimento delle attività relative agli ambiti sopra citati, ART-ER:

- organizza e sviluppa le azioni comuni tra i Soci attraverso programmi pluriennali e/o annuali, che generano accordi e convenzioni con i Soci e a cui i Soci contribuiscono attraverso un fondo consortile;
- realizza un programma pluriennale di attività concordate con la Regione Emilia-Romagna e per le quali la Regione prevede l'affidamento diretto alla Società le cui azioni sono specificate attraverso programmi annuali;
- svolge prestazioni di servizio ed attività di assistenza ai singoli Soci;

coordina e/o partecipa a progetti finanziati nell'ambito di programmi nazionali, europei o internazionali.

⁴ <https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2018;1>

Gli ambiti di azione della società ART-ER sono pienamente coerenti con le funzioni di Città metropolitana relative allo sviluppo economico, così come declinate nell'Intesa quadro, rispetto alle linee di azioni programmate dalla Città metropolitana, così come previste dal Piano strategico e dal Programma di mandato. In particolare si richiama, rispetto al programma di mandato:

*“**Scienza e sapere** saranno la nuova direzione delle nostre politiche. La Grande Bologna parte da una posizione privilegiata: qui hanno sede, o l'avranno presto, alcuni dei principali centri di ricerca d'eccellenza nazionali ed europei come Italia Meteo, Enea, anche con il centro del Brasimone, ARPAE, ART-ER, CNR, Istituto Rizzoli, CINECA, ISFN, BI-REX, Centro nazionale per il Supercalcolo e l'ipotesi dell'Università delle Nazioni Unite, in un tessuto di importanti aziende nazionali e internazionali.*

Abbiamo la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for human development e istituti culturali pubblici e privati come il MAST, la Fondazione Golinelli, la Fondazione Gramsci, la Fondazione Barberini, l'Istituto Parri, il Mulino, la Fondazione scuola di pace di Monte Sole, Il Museo della civiltà contadina di Villa Smeraldi e molte altre realtà che fanno studio e ricerca. E naturalmente c'è l'Alma Mater, la più antica università del mondo occidentale, con le sue ricercatrici e ricercatori, studentesse e studenti, straordinaria risorsa del territorio.

*Per scommettere su questa vocazione lanceremo una grande trasformazione urbana a vocazione metropolitana, uno dei progetti simbolo di questo mandato, la **Città della conoscenza**, fondata su due pilastri: la Via della conoscenza e il Piano urbano per la scienza e la ricerca.*

La prima si estenderà in una grande area della città capoluogo lungo l'asse nord-ovest e potrà svolgere un ruolo di acceleratore per l'attrattività e la trasformazione più complessiva dell'intera area metropolitana di Bologna; una infrastruttura lungo la quale si articolano cinque distretti urbani, dallo scalo Ravone al Tecnopolo, passando per la Bolognina.

Lungo la Via della Conoscenza, realizzeremo Bologna Innovation Square (BIS), un punto di riferimento unico sui temi dell'innovazione sostenibile e della transizione digitale. BIS sarà un luogo/piazza di connessione, dove si incontrano l'offerta di idee e progetti di innovazione raccolti nella città e la domanda di innovazione. Rappresenterà un'interfaccia unica e riconoscibile per i talenti da attrarre, per aspiranti imprenditrici e imprenditori, per le imprese del territorio che esprimono una domanda di innovazione e sono alla ricerca di partner/collaborazioni/ per lo sviluppo di innovazione, per coloro che sul territorio sono desiderosi di implementare progetti nell'ambito della transizione digitale e della transizione green e chiedono un supporto in termini di inserimento in progetti e reti.

A questo idealmente si lega il tracciato di altri “luoghi” della conoscenza che sono in territorio metropolitano: l'area del Brasimone, polo di eccellenza per la ricerca, e il complesso dell'Osservanza

di Imola come grande opportunità per costruire un hub dell'innovazione che unisca cittadine e cittadini, imprese, Università e mondo della ricerca. “

Sulla base del contesto e degli elementi sopra indicati, si indicano come fattori rilevanti a supporto della adesione della Città metropolitana ad ART-ER:

- L'esercizio della funzione fondamentale prevista dalla L. 56\2014 di “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città Metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio” viene declinata in modo pieno attraverso la condivisione della funzione stessa con la Regione, in forza delle competenze regionali relative allo sviluppo economico previste dall'art. 117 della Costituzione.
- La Regione E-R ha definito attraverso la L.R.13\2015 e la relativa Intesa Quadro prevista dall'Art. 5 della succitata Legge gli ambiti di esercizi condivisi della funzione
- La Regione ha identificato in ART-ER la società in house per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza, il consolidamento della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico e del sistema delle competenze, il sostegno allo start up e all'accelerazione di impresa, l'attrazione e lo sviluppo di investimenti nelle filiere produttive e l'internazionalizzazione del sistema regionale, la cooperazione con altri soggetti, il supporto alla programmazione integrata delle risorse pubbliche ad impatto territoriale, quali condizioni per valorizzare e accrescere la competitività del territorio regionale, la trasformazione delle città e dei contesti produttivi.
 - Il Piano Strategico metropolitano e il Programma di mandato identificano, in coerenza con l'intesa quadro, come ambiti di esercizio della funzione metropolitana di promozione e coordinamento dello sviluppo economico:
 - a) il contributo della CM all'ecosistema regionale della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza, attraverso il rafforzamento e la declinazione territoriale della rete regionale della ricerca e dell'innovazione, del trasferimento tecnologico degli incubatori e acceleratori d'impresa, della Rete politecnica e delle alte competenze, degli sportelli per lo sviluppo e la diffusione delle azioni per la Specializzazione intelligente e delle loro evoluzioni;
 - b) l'internazionalizzazione e attrattività del territorio, da realizzarsi nell'ambito bolognese con il coordinamento della Città metropolitana, mediante azioni di promozione delle filiere sviluppo di azioni rivolte a investitori regionali, nazionali e internazionali volto a rafforzare il sistema produttivo, il sistema della conoscenza e l'occupazione, in coerenza con la legislazione per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna;

c) la valorizzazione del territorio e qualificazione dei sistemi produttivi insediati.

- In forza della stretta connessione che lega la Città metropolitana alla Regione per l'esercizio della funzione di promozione sviluppo economico, e della serie di attività fondate su un tessuto costante di sviluppo di relazioni istituzionali in Italia e all'estero e di scambio tra gli attori del territorio, appare quindi necessario che CM, per poter perseguire a pieno le finalità istituzionali e esercitare la funzione di sviluppo economico, aderisca ad ART-ER s.c.p.a., società individuata dalla Regione per l'attuazione delle linee di sviluppo sostenibile regionale, definite dalla Città metropolitana,

Città metropolitana intende quindi, attraverso la partecipazione in ART-ER, avvalersi di un approccio istituzionale e multilaterale che rappresenta un valore aggiunto negli ambiti di intervento delineati.

Tutto ciò risulta coerente con le prossime e future linee di azione della Città metropolitana che, in qualità di socio, potrà incidere sulla definizione del programma pluriennale della società.

Anche alla luce dell'emergenza economica in atto, e del conseguente impatto sul sistema produttivo, diventa infatti cruciale avere la possibilità di poter accedere ai complessi servizi che la Società offre: diventa sempre più importante maturare nuove strategie di crescita sostenibile avendo alla base solide consapevolezze di contesti e numeri del nostro sistema e delle azioni del sistema che ruota intorno all'area metropolitana. In questo modo si potrà contare su attività che non si configurano come consulenze specifiche su singoli temi, ma come approfondimenti di ambiti all'interno di obiettivi e strategie comuni.

La collaborazione già sperimentata tra ART-ER e Città metropolitana, strutturata attraverso il meccanismo dell'Accordo di collaborazione, seppur positiva, evidenzia la necessità di un diverso sistema di relazione tra i due enti; la partecipazione societaria permetterà infatti a Città metropolitana:

- di costruire una relazione rilevante per dare pieno sviluppo al "sistema" di promozione e sviluppo economico e determinante per la riuscita di azioni integrate e qualificanti di carattere istituzionale
- di partecipare in via preventiva alla definizione del programma pluriennale di attività, definendo il contributo attivo della Città metropolitana alle strategie di sviluppo della società
- di sviluppare azioni comuni attraverso programmi pluriennali e/o annuali, funzionali e coerenti con la strategia metropolitana
- di condividere la progettazione e l'attuazione di servizi ed assistenza, non rinvenibili sul mercato.

Si precisa che i servizi specialistici che ART-ER realizza non sono reperibili sul mercato, poiché si originano in forza del ruolo che la Regione Emilia-Romagna attribuisce alla società, in particolare in riferimento al coordinamento dell'ecosistema della conoscenza e al ruolo sull'attrazione di investimenti e dei talenti.

Per le ragioni suesposte, Città metropolitana, in quanto portatore di interesse omogeneo alla compagine sociale di ART-ER, attraverso la società quale strumento organizzativo comune ai soci, oltre all'unità di intenti per le funzioni come sopra delineato, intende attribuire a ART-ER l'espletamento di servizi compresi nell'oggetto sociale. In particolare in riferimento alle attività previste dalla Società ovvero:

- Coordinamento e sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della conoscenza, sostegno alla start up e alla creazione d'impresa;
- Sviluppo territoriale sostenibile, internazionalizzazione, attrattività e promozione degli investimenti in Emilia-Romagna;
- Promozione della competitività e dello sviluppo del sistema produttivo e delle competenze verso la sostenibilità ambientale attraverso azioni infrastrutturali e di innovazione sociale;
- Qualificazione dei sistemi produttivi e del territorio, anche attraverso la promozione: azioni infrastrutturali, di innovazione sociale, di sviluppo della conoscenza e di sostenibilità ambientale;

Anche se il negozio consortile costituito dal PAC 2023 in cui sono previste le attività comuni per la realizzazione di azioni e progetti per l'ecosistema innovativo del tessuto economico e produttivo regionale non è stato ancora approvato - e di conseguenza non si conosce l'entità del contributo consortile dei soci, che può essere in kind (ore/uomo e/o beni e servizi) e/o finanziario - Città metropolitana intende avvalersi della Società per i concreti affidamenti futuri dei servizi e delle attività che rientrano nei seguenti ambiti di intervento:

- sviluppo territoriale, progetti di sviluppo locale
- strumenti per la crescita intelligente, sostenibile e coesiva
- promozione degli investimenti e politiche settoriali a impatto territoriale
- economia sostenibile ed energia
- relazioni internazionali, cooperazione territoriale
- studi, scenari e osservatori

Per tali strategici scopi, in attesa dell'approvazione del PAC, prevista per dicembre 2022 e tenuto conto che la procedura per l'ingresso in ART-ER si perfezionerà nei primi mesi del 2023, Città metropolitana si orienta, allo stato, per una partecipazione futura al fondo consortile in kind. Si dà atto che la media del valore del fondo consortile degli ultimi due anni (2021 e 2022), anni da considerarsi di assestamento dal punto di vista gestionale, è di Euro 7.845.626,00 e che, pertanto, il contributo di Città metropolitana viene stimato, sin da ora, in via preventiva, nella misura dell'incidenza della quota azionaria su tale valore medio, definendo un importo di Euro 41.582,00.

Città metropolitana, subordinatamente al perfezionamento del suo ingresso, attuerà l'affidamento di funzioni e di servizi di interesse dell'Ente ad ART-ER, in quanto società che può svolgere servizi strumentali agli Enti pubblici per lo svolgimento delle loro funzioni, attraverso la partecipazione al Piano consortile che genera accordi e convenzioni con i Soci. La puntuale definizione dell'importo derivante dalla partecipazione al futuro Fondo

consortile, analogamente alla precisa identificazione delle azioni comuni, saranno compiutamente esplicitati a seguito dell'approvazione del PAC 2023 – Piano Annuale Consortile.

B) CONVENIENZA ECONOMICA

Per la Città metropolitana sussiste la convenienza dell'adozione del modello societario a cui si intende aderire che è funzionale al perseguimento dell'interesse pubblico da perseguire. È reputata strategica la strumentalità al perseguimento di finalità di condiviso interesse istituzionale di siffatta organizzazione stabile comune. ART-ER, operando come organizzazione comune di Regioni e soci, rappresenta un unicum a livello nazionale, in grado di condividere e mettere a disposizione del sistema economico-produttivo e sociale: contenuti e competenze ad alto valore aggiunto; reti di relazioni a livello nazionale e internazionale; progetti transnazionali e nazionali che contribuiscono alla realizzazione delle politiche strategiche della regione e dei soci.

L'attività da svolgere è compatibile con il modello societario individuato, anche in alternativa a collaborazioni di stampo pubblicistico che sono reputate meno convenienti, non consentendo una diversa e maggiore integrazione tra le attività dei soggetti coinvolti e una compartecipazione alla definizione delle strategie area metropolitana. Con particolare riferimento all'attività funzionale in senso stretto il riferimento è allo specifico accordo tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art 15 della L.241/90, ritenendo superata la collaborazione già in essere con ERVET (ora ART-ER) e Città metropolitana, esperienza che seppur positiva, evidenzia la necessità di un diverso sistema di relazione tra i due Enti, per dare pieno sviluppo al “ sistema” di promozione e sviluppo economico del territorio” determinante per la riuscita di azioni integrate e qualificanti di carattere istituzionale. La partecipazione societaria permetterà infatti a Città metropolitana: 1) di costruire una relazione rilevante per dare pieno sviluppo al “sistema” di promozione e sviluppo economico e determinante per la riuscita di azioni integrate e qualificanti di carattere istituzionale; 2) di partecipare in via preventiva alla definizione del programma pluriennale di attività, definendo il contributo attivo della Città metropolitana alle strategie di sviluppo della società; 3) di sviluppare azioni comuni attraverso programmi pluriennali e/o annuali, funzionali e coerenti con la strategia metropolitana; 4) di condividere la progettazione e l'attuazione di servizi ed assistenza, non rinvenibili sul mercato.

Si è già dà atto che la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da ART-ER (art. 20, comma 2, lett. c), come si evince dalle ricognizioni sulle partecipate effettuate annualmente ai sensi del Testo Unico regolarmente inviate alla Corte dei Conti e pubblicate nella sezione Trasparenza dell'Ente e dal Bilancio consolidato dell'Ente al 31/12/2021, approvato con delibera di Consiglio n. 43 del 28/09/2022.

L'analisi sulla convenienza economica, fondata su dati oggettivi e quantitativi, effettuata dall'amministrazione sulla scorta degli elementi ad oggi disponibili, ha evidenziato come l'acquisto della partecipazione in ART-ER sia un'operazione conveniente dal punto di vista economico, poiché in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e la partecipazione risulta un investimento che accresce il patrimonio della Città metropolitana sia dal punto di vista economico che dell'offerta in servizi consentendo una migliore realizzazione dell'interesse pubblico con riflessi e benefici sul territorio; ciò in quanto ART-ER si inserisce in una rete di rapporti, istituzionali ed imprenditoriali, nel territorio regionale e metropolitano che contribuiscono alla realizzazione di un servizio personalizzato, cioè aderente a quella che è l'effettiva realtà socio economica del territorio. Dette conclusioni derivano dall'analisi dei dati di bilancio della società ART-ER S.c.p.a (dalla nascita ad oggi: 2019-2021), come da ogni altra fonte significativa e comprendono per ogni esercizio: fascicolo di bilancio al 31/12 di ogni esercizio considerato, Relazione sulla gestione, Relazione sul Governo Societario, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione Società di Revisione. I suddetti documenti sono scaricabili dal sito della società sezione trasparenza alla voce "Bilanci". Per l'analisi sulla convenienza economica ci si è anche avvalsi dei parametri indicati dall'art 20 del Testo Unico in materia di razionalizzazione delle partecipazioni. Come è stato rilevato negli schemi contabili precedenti, ART-ER non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Inoltre si dà atto che dalla data di fusione (I maggio 2019) ART-ER ha presentato 3 bilanci e il risultato d'esercizio derivante dai bilanci risulta sempre in utile nel triennio (Euro 160.169,00 nel 2021 contro Euro 117.278,00 del 2020 ed Euro 189.486 nel 2019), su cui peraltro il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno sempre espresso parere positivo senza rilievi e/o raccomandazioni. L'utile d'esercizio non è mai stato distribuito ai sensi dell'art. 34 dello statuto sociale, essendo ART-ER una società che non ha scopo di lucro, ed una volta accantonata la riserva legale, ai sensi di legge, i medesimi sono andati progressivamente ad aumentare il patrimonio netto della società (pari a Euro 9.587.002,00 nel 2021, Euro 9.588.889,00 nel 2020 ed Euro 9.545.673,00 nel 2019). L'ultimo bilancio approvato quello del 2021, nonostante il perdurare delle difficoltà causate dall'emergenza sanitaria, conferma comunque il trend positivo ottenuto nel 2020 e nel 2019 da ART-ER e negli anni precedenti dalle due società Aster ed Ervet, da cui è nata. Sotto il profilo economico, nel 2021 il valore della produzione si è attestato su Euro 21.884.097,00 a fronte di Euro 20.280.433 del 2020 ed Euro 22.364.304 del 2019. L'aumento del valore della produzione è stato accompagnato da un aumento dei costi esterni in particolare del personale e costi per servizi. Si dà atto che il valore del fatturato 2021 si è attestato su Euro 25.277.730,00 contro 13.393.603,00 del 2020 ed Euro 18.918.898,00 del 2019. Il calcolo relativo al fatturato è stato effettuato con le modalità

indicate dalla deliberazione n. 54 del 28 marzo 2017 della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna. Oltrel'80% del fatturato è effettuato nello svolgimento dell'attività affidate dai soci, come risulta dal paragrafo "Attività prevalente".

I costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 ammontano a Euro 21.712.134,00, a fronte di Euro 20.150.791,00 al 31/12/2020 e rispetto a Euro 22.154.640 del 2019. Le voci più rilevanti riguardano infatti il costo del personale ed i costi per servizi. In particolare vi è un aumento del costo del personale (Euro 12.208.380,00 nel 2021, Euro 11.748.829,00 nel 2020 ed Euro 11.157.678,00 nel 2019) a cui corrisponde un aumento del numero di personale. La struttura operativa di ART-ER al 31.12.2021 conta 212 Dipendenti, di cui 192 a tempo indeterminato e 20 a tempo determinato; al 31/12/2020: 210 Dipendenti, di cui 191 a tempo indeterminato e 19 a tempo determinato; al 31/12/2019: 196 Dipendenti, di cui 180 a tempo indeterminato e 16 a tempo determinato. Background prevalente in ingegneria, informatica, giurisprudenza, economia e statistica. Ad oggi non risultano in corso vertenze con il personale. I costi per servizi passano invece da Euro 9.944.036,00 del 2019, a Euro 7.502.127,00 del 2020 e ad Euro 8.583.546,00 del 2021.

La differenza tra valori e costi della produzione è sempre stata positiva nel triennio (Euro 171.963 nel 2021; Euro 129.642 nel 2020; Euro 209.664,00 nel 2019). Il saldo della gestione finanziaria è invece stato invece sempre negativo ma nel 2021 è in miglioramento. Si precisa che comunque gli oneri finanziari, che sono pari a Euro 12.224,00 nel 2021 rappresentano lo 0,000484 del fatturato pari a Euro 25.277.730,00 e quindi sono molto contenuti. Dalla Relazione sul Governo societario che integra la Relazione sulla gestione si evince che i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 175/2016, hanno indotto l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società, sia allo stato attuale, da escludere. Si è già detto che gli indici reddituali non sono stati calcolati in relazione alla tipologia di società, che ha scopo consortile e non di produzione del reddito mentre gli indici di struttura finanziaria hanno in particolare rilevato che le attività immobilizzate sono state finanziate completamente con mezzi propri e conseguentemente la struttura patrimoniale risulta solida.

Si dà altresì atto che il Collegio Sindacale nella sua Relazione al bilancio 2021, ha dichiarato di aver vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e non hanno osservazioni particolari da riferire.

Si dà inoltre atto che l'assunzione di una partecipazione in ARTE-ER non determina processi di riorganizzazione interna o processi di mobilità o trasferimento del personale dell'Ente o rideterminazione della Pianta Organica, come risulta dalla relazione sottoscritta dalla Dirigente dell'Area Sviluppo Economico in atti al PG n. 70698/2022 ed inviata alla dirigente dell'Area Risorse Programmazione e Organizzazione ed entrambe le relazioni sono trasmesse ai Revisori dell'Ente per gli adempimenti di cui al comma 32 e ss, art 3, L.244/2007.

E' stato precisato che le prestazioni e i servizi che potranno essere affidati ad ART-ER esulano dall'attività ordinaria del personale della Città metropolitana di Bologna e pertanto, in assenza del collegamento con ART-ER, l'acquisizione delle specifiche competenze comporterebbe per la Città metropolitana il necessario ricorso a contratti di appalto sul mercato per la ricerca delle medesime competenze. Ciò avverrebbe in assenza del valore aggiunto derivante dalla expertise specialistica di ART-ER, nascente non solo dalle competenze consolidate come impresa ma anche da quelle derivanti dalla creazione, consolidamento e sviluppo di una rete imprenditoriale attiva sul territorio della Regione Emilia Romagna sulle tematiche di attrattività, internazionalizzazione ed in generale di ricerca e sviluppo. In ogni caso si rileva che la società ha una struttura organizzativa adeguata ed ha approvato un piano di rafforzamento organizzativo 2022-2024, in cui il personale a tempo indeterminato passa da n. 204 del 2021 a n. 218 nel 2024, come si evince dall'informazione previamente rilevata. Come già sottolineato, i servizi offerti da ART-ER prevedono infatti un livello non normalmente presente nell'organico delle risorse umane dell'Ente.

Per l'analisi sulla convenienza economica ci si è anche avvalsi dei parametri indicati dall'art 20 del Testo Unico in materia di razionalizzazione delle partecipazioni. Come è stato confermato negli schemi contabili precedenti, ART-ER non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016:

In data 27/07/2022 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato la revisione del budget (semestrale) relativo all'esercizio 2022. L'elaborazione effettuata evidenzia i seguenti dati: valore della produzione di Euro 24.501.654,00, costi di produzione per Euro 24.146.142,00, di cui per personale dipendente per Euro 12.356.000,00 e una previsione di chiusura in utile di Euro 5.512,00 a fronte di un capitale sociale di Euro 1.598.122,00 e un patrimonio netto di Euro 9.587.001,95. Per quanto riguarda l'aspetto finanziario l'esercizio procede regolarmente e non si segnalano criticità. Si rileva inoltre che la struttura operativa di ART-ER al 30.06.2022 conta n. 208 dipendenti (di cui n. 11 a tempo determinato) di cui 4 dirigenti (media di 204,79 FTE).

L'evoluzione prevedibile della gestione, così come risulta dalla revisione di budget, esaminata in data 27 luglio 2022 dall'organo amministrativo, rileva un sostanziale pareggio di bilancio, evidenziando un leggero utile.

Sono ottimi risultati, da leggersi nell'importante contesto di fusione che c'è stato e del pesante impatto della pandemia a cui si aggiunge il conflitto russo-ucraino. Si può comunque affermare che la società presenta una gestione economica positiva e che sussistono i presupposti che ne garantiscono la continuità nel tempo e che confermano l'intendimento della Città metropolitana di aderire alla società.

C) SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

Per lo strategico investimento relativo alla sottoscrizione della quota di partecipazione al capitale sociale, l'Ente Città metropolitana che partecipa con un importo di Euro 8.500,00, corrispondente allo 0,53% del capitale sociale dispone di mezzi propri, i cui oneri sono finanziati con specifico provvedimento di variazione del bilancio di previsione 2022-2024. In base agli accordi intercorsi con la società, trattandosi di una società in house consortile senza scopo di lucro, l'acquisto potrà avvenire a valore nominale senza sovrapprezzo, mediante acquisto di azioni proprie della società, che ne detiene attualmente n. 17.846 corrispondente allo 1,117% del capitale sociale fissato in Euro 1.598.122,00 nel rispetto della procedura prevista ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, che pertanto risulta congruo. A fronte di un impiego di risorse proprie della Città metropolitana l'Ente comunque non si espone a rischi di difficoltà finanziaria. In termini di valutazione di destinazione alternativa dei fondi impegnati, si evidenzia che la cifra investita dall'Ente è, in termini assoluti, non rilevante e non preclude o vincola altri investimenti che la Città metropolitana intende perseguire nel proprio programma. Si tratta di una partecipazione di minoranza a fronte della quale si prospettano elevati benefici per l'Ente e per il territorio metropolitano in relazione all'attività svolta e alla qualità del servizio che si compone di funzioni altamente tecniche di carattere istituzionale, non facilmente delegabili a soggetti esterni dell'amministrazione. Si evidenzia che la società non si trova in situazione di perdita strutturata. Gli andamenti economici della società degli ultimi anni dimostrano che la società non è stata mai oggetto di rifinanziamento per la copertura di perdite e che presumibilmente tale andamento si riprodurrà anche per gli anni a venire. Essendo una società no profit, gli utili non sono mai stati distribuiti, ed una volta accantonata la riserva legale, ai sensi di legge, sono andati progressivamente ad aumentare il patrimonio netto della società (pari a Euro 9.587.002,00 nel 2021, Euro 9.588.889,00 nel 2020 ed Euro 9.545.673,00 nel 2019). La società non è sottocapitalizzata (capitale sociale di Euro 1.598.122,00 a fronte di un patrimonio netto di Euro 9.587.002,00) ma ha un'adeguata capitalizzazione senza necessitare di ricorso a finanziamenti esterni; è in grado di far fronte alle proprie obbligazioni attraverso l'utilizzo di attività a breve; gli indici di struttura finanziaria hanno in particolare rilevato che le attività immobilizzate sono state finanziate completamente con mezzi propri e conseguentemente la struttura patrimoniale risulta solida; oneri finanziari, pari a Euro 12.224,00 sono molto contenuti, rappresentando lo 0,000484 del fatturato 2021, pari a Euro 25.277.730,00, e la posizione finanziaria netta è positiva Si precisa che gli indici reddituali non sono stati calcolati in relazione alla tipologia di società, che ha scopo consortile e non di produzione del reddito.

Dalla Relazione sul Governo societario, redatta e pubblicata, ai sensi dell'art. 6 del più volte citato D.Lgs176/2016, dal 2019 al 2021, integrante la Relazione sulla Gestione redatta dall'Organo

amministrativo, contenente uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale, si rileva che il monitoraggio degli indicatori che segnalano la presenza di patologie rilevanti, non evidenzia “Soglie di Allarme”. A ciò si aggiunge che il parere del Collegio Sindacale e del Revisore Legale dei Conti, nel triennio, è sempre stato positivo senza rilevi, né raccomandazioni. Quanto all’indicazione degli strumenti integrativi di governo societario, si rileva che la Società si è dotata degli opportuni programmi e strumenti per monitorare i rischi aziendali, e più specificatamente quelli relativi alla gestione aziendale, sia economica che finanziaria. L’Organo Amministrativo ha iniziato a discutere sull’opportunità di adottare, ulteriori strumenti di governo, in particolare un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale e chiamato a collaborare con l'organo di controllo statutario in materia di regolarità ed efficienza della gestione. Infine con riguardo alla semestrale al 30/06/2022, e con specifico riferimento all’aspetto finanziario, si rileva che l’esercizio procede regolarmente e non si segnalano criticità.

D) GESTIONE DIRETTA O ESTERNALIZZATA DEL SERVIZIO AFFIDATO

Si rammenta che le forme di gestione del servizio fattibili, previste dall’ordinamento, sono sostanzialmente le seguenti: 1) affidamento del servizio ad una società totalmente pubblica nella forma dell’in house providing; 2) affidamento a terzi (evidenza pubblica); 3) gestione in proprio. Tale ultima tipologia di gestione non risulta concretamente percorribile in quanto l’Ente non ha in dotazione personale sufficiente e professionalità adeguate e deve tenere conto della vigente normativa in materia di contenimento delle spese di personale, che è strettamente collegata a principi di sostenibilità finanziaria. Il secondo scenario prevederebbe l’affidamento un nuovo operatore da selezionare attraverso una procedura ad evidenza pubblica, esterno all’ente e non legato a questo da nessun rapporto di natura societaria. In tale ipotesi, andrebbero individuati puntualmente i servizi da porre a gara, e la precisa coniugazione delle attività che il concorrente dovrebbe impegnarsi a svolgere con l’impiego di proprie risorse. L’analisi di questo scenario deve necessariamente prendere in considerazione alcuni particolari elementi a cui prestare molta attenzione da cui derivano diverse considerazioni e riflessioni, che di seguito vengono sinteticamente riportate. Il modello del ricorso al mercato, del quale sono individuati quali punti di forza: l’assunzione di responsabilità per l’esecuzione del servizio/i in via esclusiva in capo all’operatore privato e la competizione sul prezzo in sede di gara, cui però si contrappone: l’assenza delle sinergie tipiche dell’ in house providing derivanti dall’alterità soggettiva dell’appaltatore rispetto all’amministrazione, che non consentono in particolare all’ente pubblico affidante di mantenere una direzione strategica e un controllo stringente sulla gestione e sui servizi affidati, e al contempo non permettono una flessibilità delle condizioni di

erogazione dei servizi medesimi a possibili ed imprevedibili cambiamenti delle esigenze dell'Ente, poco standardizzabili, in quanto le medesime condizioni sono cristallizzate nell'offerta contrattuale; ciò si traduce in una minore possibilità di un efficientamento delle procedure e di una maggiore efficacia delle stesse. A ciò si aggiungono eventuali rischi di contenzioso post-aggiudicazione tra le due parti e la previsione nel quadro economico di considerare anche il profitto dell'imprenditore, che per sua natura è assente in una società pubblica.

L'Amministrazione, nell'ambito delle proprie incompressibili capacità di autodeterminazione e autorganizzazione, valuta strategicamente e organizzativamente razionale e sostenibile l'affidamento diretto dei servizi offerti da ART-ER sia per la sostanziale unicità e peculiarità delle sue prestazioni professionali (servizi specialistici che ART-ER realizza si originano in forza del ruolo che la Regione Emilia-Romagna attribuisce alla società, in particolare in riferimento al coordinamento dell'ecosistema della conoscenza e al ruolo sull'attrazione di investimenti e talenti) sia per una oggettiva carenza sul mercato, quando non completa assenza, di competenze ed esperienze effettivamente assimilabili e confrontabili. È opportuno rilevare che la società consortile per azioni ART-ER, si compone di funzioni altamente tecniche di carattere istituzionale non facilmente delegabili a soggetti esterni all'amministrazione e alle amministrazioni socie. L'affidamento diretto alla società consente perciò di acquisire una expertise altamente tecnica per l'esercizio delle proprie attribuzioni nella materia previste dall'oggetto sociale, sia di costruire sinergie tra le diverse attività, massimizzando l'esigenza di coordinamento tra le stesse. ART-ER, in ragione proprio della natura di *in house*, essenzialmente regionale, fornisce una serie di attività fondate su un tessuto costante di sviluppo di relazioni istituzionali in Italia e all'estero e di scambio tra gli attori del territorio. Questo tipo di approccio istituzionale e multilaterale rappresenta un valore aggiunto nel rapporto con i soggetti con cui si viene in contatto negli ambiti in cui opera la società. Il sistema di relazioni, benché non esattamente quantificabili dal punto di vista economico, risultano invece estremamente rilevanti per dare pieno sviluppo al "sistema" di promozione e sviluppo economico in quanto tale e determinanti per la riuscita di azioni integrate e qualificanti. Come si evince dalla relazione sulla gestione 2021 e 2020, ART-ER, quale Società *in house* che opera prevalentemente con e nei confronti di tutti i propri soci - svolge un'attività consortile non presente sul mercato (essendo un unico soggetto con esperienza consolidata, competenze, capacità di relazioni, risorse e autorevolezza riconosciuta a livello regionale, nazionale ed europeo, necessarie per riuscire a mettere assieme i soggetti pubblici e privati attori della Ricerca e dell'Innovazione, e garantire la presenza del "sistema regionale" nel suo insieme all'attuazione delle politiche nazionali ed europee) mettendo a rete, comprendendo e connettendo una pluralità di soggetti soci (mondo della ricerca, mondo delle imprese, pubblica amministrazione), che attraverso il negozio consortile, costituito dal Programma annuale consortile,

collaborano alle attività comuni per la realizzazione di azioni e progetti per l'ecosistema innovativo del tessuto economico e produttivo regionale mettendo a disposizione della consortile la loro partecipazione in kind e/o finanziaria. Come già rilevato, a parte l'attività di servizi di assistenza tecnica ai soci, l'attività del Programma annuale consortile viene realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna e l'apporto degli altri soci, nonché attraverso i Progetti Europei e nazionali di ricerca e Sviluppo tecnologico realizzati da ART-ER per e con i soci, i quali oltre a costituire un'opportunità per il sistema regionale, concorrono anche finanziariamente alla realizzazione delle politiche strategiche della Regione Emilia-Romagna e pertanto alla mission della consortile in tema di Ricerca e innovazione.

ART-ER rappresenta quindi un unicum a livello nazionale, in grado di condividere e mettere a disposizione del sistema economico-produttivo e sociale:

- CONTENUTI e COMPETENZE ad alto valore aggiunto;
- RETI DI RELAZIONI a livello nazionale e internazionale;
- PROGETTI TRANSNAZIONALI E NAZIONALI che contribuiscono alla realizzazione delle politiche strategiche della Regione E.R. in tema di Ricerca e Innovazione.

Da un lato, la multidisciplinarietà che pone ART-ER al servizio della Regione e degli altri soci, rappresenta una peculiarità unica (tra gli elementi caratterizzanti vanno evidenziati quella relativa alla qualità delle prestazioni rese, alla profonda conoscenza dell'amministrazione regionale e di quella dei soci, alla rapidità delle risposte tecniche a supporto delle attività e dei progetti affidati), dall'altro, gli ottimi livelli di servizio grazie allo specifico know-how acquisito nel corso degli anni dal personale presente nel suo organico e la qualificante esperienza in materia della società, consentono ai soci di non ricorrere al mercato negli specifici ambiti di competenza e di ottenere risparmi e immediata disponibilità per far fronte ad esigenze non programmate e non programmabili. In termini di efficienza la complessità dei servizi svolti, l'importanza strategica degli stessi richiede in generale un controllo continuo dei livelli di qualità delle attività realizzate e delle strutture coinvolte. La scelta di affidare direttamente alla società ART-ER sarebbe determinata anche dalla consapevolezza che l'attuazione delle politiche pubbliche di promozione di sviluppo economico necessitano di interventi che devono essere saldamente controllati dal soggetto pubblico che ne determina gli indirizzi generali, ne indica gli obiettivi da perseguire in una logica di priorità, ne valuta la coerenza dei progetti e ne verifica i risultati conseguiti. L'affidamento tramite gara non garantisce il completo controllo delle azioni del soggetto affidatario e la tempestività degli eventuali necessari aggiustamenti qualora le azioni programmate non producessero gli effetti voluti. L'operatività della società come ART-ER consente maggiore flessibilità organizzativa e rapidità nella gestione dei progetti che, di volta in volta, si deciderà di perseguire. La collaborazione amplierebbe la capacità dell'Amministrazione di cogliere

le opportunità che dovessero presentarsi e potrebbe garantire quella flessibilità e tempestività realizzativa che talvolta non sono possibili alla singola struttura pubblica. Inoltre le difficoltà finanziarie degli Enti e, più in generale, della finanza pubblica renderanno sempre più strategica la ricerca dei finanziamenti per sostenere le iniziative pubbliche, attività che l'Ente fatica a svolgere singolarmente. ART-ER, ha già dimostrato agli attuali soci la sua capacità nel reperire risorse attraverso la partecipazione a bandi o concorsi di enti sovraordinati quali la Comunità europea e lo Stato italiano. Le competenze specialistiche e il sistema di relazioni maturate dal personale in questi anni la rendono il soggetto ideale per operare con successo in questo complesso e competitivo settore. Si dà atto che la scelta della soluzione organizzativa e gestionale del soggetto in house (e i "benefici per la collettività" che essa appare capace di esprimere), come rilevato, non trovano al momento riscontro nella capacità del mercato di offrirne una equivalente, se non maggiormente apprezzabile, sotto i profili dell'efficienza, efficacia, economicità, qualità del servizio e ottimale impiego delle risorse pubbliche basata su un fattore non soltanto quantitativo come il fattore di costi bensì, anche, e nello specifico, qualitativo: di ampiezza, complessità, di economicità, di dimensione sociale e valore pubblico e quindi, di vantaggi per la collettività anche in linea con gli ultimi orientamenti della giurisprudenza. Per le ragioni suesposte, Città metropolitana, in quanto portatore di interesse omogeneo alla compagine sociale di ART-ER, attraverso la società quale strumento organizzativo comune ai soci, oltre all'unità di intenti per le funzioni come sopra delineato, intende attribuire ad ART-ER l'espletamento di attività/servizi compresi nell'oggetto sociale indicati negli oneri di motivazione analitica di cui alla lett A); in attesa dell'approvazione del PAC, prevista per dicembre 2022 e tenuto conto che la procedura per l'ingresso in ART-ER si perfezionerà nei primi mesi del 2023, si orienta, allo stato, per una partecipazione al fondo consortile in kind (ore/uomo e/o beni e servizi), come precedentemente rilevato.

Inoltre si dà atto che al fine di corrispondere alle esigenze poste dall'art. 192 D.Lgs 50/2016, gli uffici competenti dell'Area Sviluppo Economico, con la collaborazione della società, in relazione alla tipologia dei servizi erogati da ART-ER, hanno acquisito agli atti PG n. 70.702 /2022 il documento "Analisi per la verifica di congruità dei costi ex art 192 D.Lgs 50/2016: Programma Annuale ART-ER 2022, di cui agli Atti Amministrativi Giunta Regionale - determinazione dirigenziale n. 5238 del 21 marzo 2022, effettuato dai competenti uffici regionali per gli affidamenti ad ART-ER, che si ritiene di assumere, vista la recente redazione da parte del socio di maggioranza, anche ai fini dell'adesione della Città metropolitana alla società. Allo scopo di effettuare un'analisi sulla congruità dei costi medi delle risorse umane di ART-ER, è stata presa in considerazione quale benchmark di riferimento la gara CONSIP a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., avente ad oggetto l'erogazione di servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 ed in particolare il lotto 3 che include tra le

altre Regioni anche l'Emilia-Romagna. Tale gara infatti rappresenta, per la tipologia di servizi in essa contenuti, il migliore e più efficace riferimento per la comparazione rispetto alla tipologia di servizi effettuata da ART-ER. La verifica di congruità è stata finalizzata a garantire un ottimale impiego delle risorse pubbliche, valutando i benefici conseguibili in termini di:

- economicità
- efficienza
- efficacia

Con particolare riferimento alla valutazione dell'economicità sono stati raffrontati i costi presentati da ART-ER con quelli della gara CONSIP assunta come benchmark. Al fine di consentire un più efficace raffronto, la classificazione delle figure professionali di ART-ER è stata effettuata utilizzando le medesime tipologie previste dalla gara e seguendo la medesima metodologia che considera i valori di costo medio giornaliero inclusivi dei costi generali e dei costi aziendali. Il raffronto ha evidenziato valori mediamente più bassi previsti da ART-ER rispetto a quelli inseriti nella Gara Consip su tutte le categorie professionali considerate, con alcuni casi in cui le differenze sono particolarmente rilevanti riguardanti figure chiave, quali ad esempio il capo Progetto come risulta dalla seguente tabella.

Figure professionali	Valori forniti da ART ER sulla base del costo medio giornaliero	Valori contenuti nella gara CONSIP aggiudicata riferita al Lotto 3	Differenze
Capo progetto	500,00	605,50	-105,50
Manager	310,00	398,40	-88,40
Consulente senior	300,00	318,75	-18,75
Consulente junior	210,00	236,50	-26,50
Specialista	300,00	420,00	-120,00

Dall'esito dell'analisi risulta pertanto garantita la sostanziale congruità economica dei costi di ART-ER.

ART-ER è un soggetto in house che rispetta tutte le condizioni previste dal D.Lgs 165/2016 e dall'art 5 del D.Lgs 50/2016, come previamente rilevato.

E) COMPATIBILITÀ DELL'OPERAZIONE CON LA DISCIPLINA EUROPEA IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

La Corte di giustizia dell'Unione europea è il Giudice dell'Unione chiamato a pronunciarsi sulle impugnazioni aventi ad oggetto i provvedimenti della Commissione europea con i quali viene valutata la compatibilità con il mercato interno di una misura nazionale qualificabile come aiuto di Stato. In particolare l'art. 107 TFUE vieta in linea di principio – dichiarandoli incompatibili con il mercato interno – gli aiuti concessi dagli stati ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma (formula che abbraccia anche gli aiuti provenienti da amministrazioni pubbliche non centrali, quali Regioni o altri enti territoriali) che, favorendo alcune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri. Il divieto non è tuttavia assoluto, in quanto lo stesso art. 107 del TFUE prevede infatti una serie di deroghe, distinguendole in due categorie: da un lato le ipotesi di compatibilità di “pieno diritto”, ricorrendo le quali la Commissione non ha poteri discrezionali in merito, dall'altro, i casi di aiuti “potenzialmente compatibili”, i quali possono essere autorizzati all'esito di una valutazione delle istituzioni Europee. Si dà atto che la valutazione della compatibilità di un aiuto di Stato con il mercato interno rientra nella competenza esclusiva della Commissione mentre in base alla costante giurisprudenza della Corte di Giustizia. Si dà atto che in continuità con gli anni passati, ART-ER ha supportato la Regione nell'analisi delle proposte di Legge regionali al fine di valutarne la compatibilità con la normativa europea sugli aiuti di stato ed in particolare con la normativa stabilita dal Quadro Temporaneo degli aiuti di stato.

L'acquisizione della partecipazione in ART-ER non costituisce violazione della normativa in materia di aiuti di Stato alle imprese in quanto la Città metropolitana tramite la sua adesione, da un lato, non determina alcun incremento di valore del capitale sociale (restando invariato il numero delle azioni complessive della Società) e, dall'altro, non versa nella società, peraltro già costituita, risorse finanziarie in alcun modo destinate ad abbattere il prezzo di un servizio di mercato. Per le ragioni esposte, non esiste in assoluto, il presupposto affinché si configuri l'ipotesi di violazione della concorrenza prevista dal Trattato Internazionale. Il giudizio della compatibilità dell'investimento con la disciplina dell'Unione Europea in materia di Aiuti di Stato riguarda anche il rispetto della disciplina comunitaria degli affidamenti in house. L'adesione alla società ART-ER è comunque coerente con la disciplina del D.Lgs 50/2016 e del D.Lgs 175/2016 che hanno recepito gran parte degli orientamenti espressi in materia dalla Corte di Giustizia UE.

Si dà pertanto atto della compatibilità dell'acquisto di azioni in ARTE.ER con la disciplina dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato.

F) COMPATIBILITÀ DELL'OPERAZIONE CON RIFERIMENTO AI PRINCIPI DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

La Città metropolitana reputa l'acquisizione della quota del capitale sociale in ART-ER compatibile con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa. La scelta è originata dalla complessiva valutazione operata sull'assetto e sui risultati gestionali assicurati dalla società stessa con riferimento al complessivo modello di governo societario e dai risultati strategici ed operativi, oltre che economico – patrimoniali, conseguiti dalla stessa. Nello specifico la scelta è efficiente in quanto l'amministrazione, grazie alla peculiarità consortile, che comprende, connette e mette in sinergia soci e stakeholders, con la partecipazione, il lavoro e l'apporto costruttivo di tutti, anche in termini di scelta di temi prioritari e utilizzo efficace ed efficiente delle risorse, coinvolgendo inoltre sui progetti da sviluppare il maggior numero di soggetti interessati, coordinandoli e indirizzandoli in una progettazione condivisa e di area vasta, utilizza una forma elastica di organizzazione che permette di impiegare, in modo accorto, le limitate risorse a disposizione, perseguendo i propri obiettivi nel miglior modo possibile. La stretta collaborazione avviene sia in fase programmatica, che realizzativa e poi consuntiva con impatto dell'attività in termini di ricaduta sul territorio e sui soggetti coinvolti in quanto ART-ER è il luogo di sintesi e di raccordi di strategie eventi e progettualità organizzati sul territorio da tutti i soci. La flessibilità operativa si traduce in una maggiore possibilità di un efficientamento delle procedure ed una maggiore efficacia delle stesse. Inoltre la disponibilità di professionalità specialistiche, anche in condivisione con altri soci pubblici, non richiede la necessità di dover procedere con propri piani assunzionali peraltro sottoposti a forti limitazioni. Si dà atto che il fondo consortile consuntivo 2021 ammonta a Euro 7.755.676,00, costituito da una partecipazione in kind valorizzata in Euro 4.380.510,00 e da una partecipazione finanziaria pari a Euro 3.375.166,00, di cui 3.250.999,00 quale apporto della Regione. Si dà altresì atto che tutte le singole attività sono di interesse consortile. L'attività del Programma Annuale consortile viene pertanto realizzata con il principale contributo finanziario della Regione Emilia-Romagna e l'apporto degli altri Soci.

La decisione è efficace giacché permette all'Ente di conseguire con esito favorevole il fine che ci si è prestabilito ovvero costruire una relazione rilevante per dare pieno sviluppo al "sistema" di promozione e sviluppo economico e determinante per la riuscita di azioni integrate e qualificanti di carattere istituzionale. Tale principio è raggiunto se l'utilità che deriva dal soddisfacimento dell'obiettivo, è valutato maggiore rispetto al sacrificio collegato al sostenimento dei costi relativi. Finora è sempre stata attestata la realizzazione dell'attività consortile con il raggiungimento dei risultati prefissati. La società ha rafforzato la propria penetrazione negli ambiti di lavoro specifici,

d'interesse della Città metropolitana. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si ricordano gli interventi per il rafforzamento dell'Ecosistema dell'innovazione, quelli nel campo del Big Data e la realizzazione del Data Center del Centro Meteo Europeo, la crescita delle azioni di sostegno agli investimenti alle imprese ed il grande lavoro condotto per sostenere la programmazione strategica ed operativa della Regione Emilia Romagna, in ambito nazionale e internazionale, dal Patto per il lavoro ed il clima ai fondi strutturali all'Agenda 2030. La capacità di progettazione dinamica, coordinata da ART-ER, dell'ecosistema regionale è stata riconosciuta e premiata dal Governo con il progetto "Ecosistema per la transizione sostenibile in Emilia Romagna" che ha vinto il bando "Ecosistemi dell'innovazione del PNRR" classificandosi prima nella graduatoria finale. L'elevata componente specialistica dei servizi offerti da ART-ER, richiede un mix di know-how fortemente specialistico e ancora poco diffuso ed un livello di esperienza consolidata nel tempo che ART-ER ha avuto modo di sviluppare appieno in quanto proprio *core business* e finalità della sua istituzione, da cui deriva l'alta qualità del servizio. Inoltre, l'articolazione organizzativa in aree di ART-ER, che si evidenzia nello schema relativo alla struttura organizzativa previamente evidenziata, insieme alla capacità di coordinamento consente di attivare importanti sinergie tra le diverse attività oggetto dei servizi richiesti, massimizzando i risultati. L'efficacia gestionale e la sostenibilità dei costi è individuata tramite l'adeguato impiego delle risorse a disposizione. A ciò si aggiunge la solidità della struttura organizzativa di ART-ER e la garanzia di stabilità occupazionale che consentono di assicurare una continuità nell'erogazione delle prestazioni. ART-ER, essendo una Società senza scopo di lucro, "il guadagno" è rappresentato dalla dimostrazione dell'efficacia e dell'efficienza, cioè dall'utilizzo delle risorse economiche massimizzando i risultati, come si evince dai rilevanti risultati ottenuti per l'ecosistema dell'innovazione dell'Emilia Romagna dalle relazioni sulla gestione relative agli esercizi dal 2019 al 2021.

La decisione è economica poiché permette all'amministrazione di utilizzare in maniera efficiente, le risorse finanziarie a disposizione, raggiungendo in modo efficace l'obiettivo prefissato che è quello di perseguire appieno le finalità istituzionali ed esercitare la funzione di sviluppo economico vista la stretta connessione che lega la Città metropolitana alla Regione per l'esercizio della funzione di promozione dello sviluppo economico e quindi ad ART-ER in quanto individuata dalla Regione per l'attuazione delle linee di sviluppo sostenibile regionale. In relazione all'aspetto dell'economicità si rammenta che sono stati raffrontati i costi di ART-ER con quelli della gara CONSIP assunta come benchmark su tutte le categorie di figure professionali considerate e il raffronto ha evidenziato valori mediamente più bassi previsti da ART-ER. L'adesione ad ART-ER comporterà comunque un incremento della capacità di attrazione delle risorse pubbliche, con benefici per i soci in termini di incremento della possibilità di ottenere finanziamenti regionali/statali/ comunitari; una capacità di

semplificazioni delle attività tramite lo specifico strumento societario, nel rispetto dei principi pubblicistici; una unitarietà del sistema dei controlli molto incisivi e penetranti, precisati nell'accordo sull'esercizio del controllo analogo; a ciò si aggiunge lo spirito aziendale fortemente orientato all'efficienza, visto le numerosità di progetti e altre attività svolte come risulta dalla Relazione sulla gestione degli amministratori relative agli esercizi 2019-2020-2021; una migliore realizzazione dell'interesse pubblico perseguito sia in quanto vi è la capacità di effettuare una gestione tale da non pregiudicare gli obiettivi superiori che la veste di società di rilevanza pubblica in ogni caso comporta e sia per l'attitudine a sacrificare l'esigenza del profitto a favore delle esigenze istituzionali degli Enti partecipanti, visto che la società non ha scopo di lucro.

Pertanto, a fronte di un investimento economico limitato l'Ente, ha la possibilità di implementare il proprio ruolo e di coordinarsi su temi d'interesse comune e di perseguire l'interesse pubblico in modo ottimale in una società a controllo pubblico, in quanto nei confronti della società potrà esercitare un controllo analogo (congiunto) a quello da essa esercitato sui propri servizi, in forza del modello di governance societaria adottato dalla stessa, avendo la facoltà di influenzarne le decisioni, con una influenza determinante, sia sugli obiettivi strategici, sia sulle decisioni più importanti.

4.0 CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto considerato e valutato che:

- la società è necessaria per poter perseguire appieno le finalità istituzionali ed esercitare la funzione di sviluppo economico;
- l'analisi del bilancio evidenzia un trend positivo di quasi tutti gli indici e margini nel triennio considerati;
- il risultato d'esercizio risulta in utile nel triennio, su cui peraltro il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno sempre espresso parere positivo senza rilievi e/o raccomandazioni;
- la società non risulta sottocapitalizzata e la struttura patrimoniale risulta solida e presenta un capitale sociale di Euro 1.598.122,00, a fronte di un patrimonio netto di Euro 9.587.002,00;
- la società non rientra in nessun parametro dell'art 20, comma 2, del D.lgs175/2016;
- non vi è il rischio di crisi aziendale come risulta dal monitoraggio effettuato dal C.d.A al 31/12/2021, ai sensi di legge, contenuto nella Relazione sul Governo Societario, che integra la Relazione sulla gestione;
- l'importo previsto per l'acquisizione della quota di partecipazione pari a Euro 8.500,00 viene finanziato con specifico provvedimento di variazione del bilancio di previsione 2022-2021, che non espone l'Ente a rischi di difficoltà finanziarie;
- l'affidamento diretto ai servizi offerti da ART-ER è strategico e organizzativamente razionale e

sostenibile per la sostanziale unicità e peculiarità delle sue prestazioni professionali, sia per una oggettiva carenza sul mercato, quando non completa assenza, di competenze ed esperienze effettivamente assimilabili e confrontabili, in ragione proprio della natura di in *house*, essenzialmente regionale, che fornisce una serie di attività fondate su un tessuto costante di sviluppo di relazioni istituzionali in Italia e all'estero e di scambio tra gli attori del territorio. Il sistema di relazioni, benché non esattamente quantificabili dal punto di vista economico, risultano invece estremamente rilevanti per dare pieno sviluppo al "sistema" di promozione e sviluppo economico in quanto tale e determinanti per la riuscita di azioni integrate e qualificanti;

- risulta garantita la sostanziale congruità economica dell'attività svolta attraverso la comparazione tra i costi di ART.ER ed i costi aggiudicati per la gara esaminata avente ad oggetto la fornitura di servizi con caratteristiche comparabili
- esistono tutti i presupposti previsti dall'art. 3 e dall'art 16 del D.lgs 175/2016 nonché dall'art. 5 del D.Lgs 50/2016 riferiti sia alla tipologia di società per cui è ammessa la partecipazione pubblica, tra cui rientrano le società consortili, sia a quelli necessari per la gestione in house, con particolare riferimento alla composizione della compagine sociale all'esercizio del controllo analogo, che è garantito oltre che dalle norme statutarie, dall'accordo tra i soci e dalla previsione statutaria che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'Ente pubblico o dagli enti pubblici soci;
- vi è compatibilità dell'investimento con la disciplina dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato e con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa visti i risultati raggiunti dalla società e l'ottimale impiego delle risorse disponibili, testimoniato dalla documentazione di bilancio.

Si può affermare che la società presenta una gestione economica positiva e che sussistono i presupposti che ne garantiscono la continuità nel tempo e che confermano l'intendimento della Città metropolitana di aderire alla società.